ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 22, Sem. L. 12, Trim. L. 6,50, Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37, Semestre L. 20, Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI
In 1ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 6 AGOSTO 1883.

La catastrofe d'Ischia.

Il Governo e la catastrofe d'Ischia.

Roma, 4 agosto.

(SABAZIO) — Continuano i commenti attorno alla grande catastrofe. I giornali di Napoli ci giungono pieni di amari rimbrotti contro la condotta del Governo, sul quale vogliono rovesciare grave parte della responsabilità per la lentezza dimostrata nell'apprestare i soccorsi. A quelle accuse fanno eco parecchi giornali di Roma. Nè, a dire il vero, si possono chiamare al tutto infondate, quando si pensa che con tanta truppa acquartierata a Napoli, a Caserta, a Sorrento, si è atteso tanto tempo a mandare i soldati sul luogo della catastrofe; quando si pensa a Lacco Ameno ed a Forio che per una intiera giornata furono affatto dimenticate. Si dice che con un po' più di prontezza da parte del Governo, si sarebbe potuto salvare una quantità molto maggiore di gente; si chiede una inchiesta minuziosa e severa che metta in chiaro la parte di responsabilità che ha ciascuno in questa faccenda, e per tutto si eleva un mormorio continuo di disapprovazione per il ministro Acton, al quale, nella sua duplice qualità di ministro della marina e di reggente il Ministero della guerra, incombeva la maggior parte del dovere e sul quale ricade la maggior parte di responsabilità.

E insisto su questa condotta dell'onorevole Acton, perchè per una strana combinazione quelli stessi giornali che biasimano ora tanto altamente la condotta del Governo, non hanno il coraggio di proferire il nome del ministro della marina, perchè sono quelli stessi che due o tre mesi fa alzarono tanto la voce in difesa della sua amministrazione.

Egli era là a Castellammare, a due passi dal luogo della catastrofe, egli aveva a sua disposizione tutto, e esercito e marina, eppure, nossignori, se ne stette tranquillamente beato tutto il giorno ad assaporare le delizie del bel cielo partenopeo, senza darsi il menomo fastidio, e quando poi si decise a partire, non andò a Casamicciola, ma venne a Roma!

È cosa che pare incredibile. Già io non posso capire come un ministro che ha sopra di sè la responsabilità di due ministeri tanto importanti come quelli della guerra e della marina se ne stia tutta l'estate beatamente oziando a Castellammare, mentre gli affari di stato ne richiederebbero la presenza in Roma. Comprendo come l'on. Depretis, alla sua età, e con quel po' po' di affaticarsi che fa tutto l'anno abbia bisogno di un mese o due di riposo alla natia Stradella. Ma che l'on. Acton, che è giovane e forte, che tutto l'anno si affatica così poco da trovare tutti i giorni il tempo da venire a sonnecchiare alla Camera, senta l'assoluto bisogno di stare a Castellammare in un'epoca in cui a Roma poi si sta benissimo, è cosa che proprio non mi va.

E quel che si dice di Acton, si dice pure dell'on. Ferrero, il quale quando gli portarono il telegramma annunziante il tremendo disastro — ed erano le due dopo mezzanotte — non volle nemmeno darsi la briga di alzarsi da letto, ed aspettò tranquillamente che venisse il giorno per dare i primi provvedimenti.

Qualcuno avrebbe voluto che anche il Baccelli, invece di andare ai bagni di Sestri, si fosse recato a Casamicciola, ove nella sua qualità di medico avrebbe potuto dare ottimi consigli, specialmente per ciò che riguarda i mezzi di disinfezione.

Invece l'unico che si mosse fu stato l'on. Genala, nuovo al Ministero, poco pratico ancora delle cose, e sopra di lui che se non altro pagò di persona, per colmo di ironia; pare ora che si rovesci la maggior parte degli improperi.

Il disastro di Casamicciola avrà un'eco anche alla Camera e procurerà probabilmente delle giornate molto burrascose al Ministero. Già fin d'ora si annuncia che parecchi deputati, fra i quali il Sandonato e il Nicotera, presenteranno domande di interpellanza sulla condotta del Governo, e chi sa che allora non scoppi il temporale che le vacanze parlamentari hanno momentaneamente dissipato.

Come morì il vescovo di Casamicciola.

Il vescovo di Casamicciola, monsignor Mennella, stette ventiquattro ore vivo sottoterra. Un suo parente, seguito da parecchi operai, lo sentiva che gridava: *Salvatemi, sto qua, sto qua.* Fu anzi quella voce disperata che indirizzò le ricerche; il sacerdote dirigeva di sotto alle macerie la manovra dello scavo: *più di qua, un colpo di là, da questa parte, dall'altra.* Vano ogni sforzo: non fu possibile riuscire nell'opera; vinta una difficoltà, se ne presentava una seconda più grave; sopraffatta la seconda se ne parava una più insormontabile. Raddoppiavano i colpi di picconi, di vanghe; si provò a forza di braccia; inutile; e la voce a poco a poco diventava più flevole, l'accento: *Salvatemi!* più disperatamente arrantolato; poi gemiti sordi, poi più nulla — la morte.

25 inglesi a Casamicciola.

Il corrispondente dello *Standard* (?) telegrafa da Napoli:

« Dietro minute e larghe ricerche fatte, io posso affermare, appoggiandomi alle risposte date dalle autorità riconosciute, che al tempo del disastro vi erano 12 inglesi in Casamicciola. Sei di questi sono tra i morti: la signora Davre e suo figlio, la signora e la signorina Robinson, il sig. Green, un giudice in ritiro dell'India, e Carlo Borff, di 13 anni, figlio del ministro inglese di Napoli.

« Il rev. sig. Borff aveva lasciato Casamicciola per andare a Napoli per il servizio della domenica.

« Erano in Casamicciola, ma furono salvi, il colonnello Makenzie, che ebbe delle scalfitture, il dott. Stoddard, la signora Borff ed un altro suo figlio.

« Il cadavere del sig. Green fu trovato il 1° agosto fra le macerie, e la sua morte si deve a soffocazione, avendo sul suo capo poche ferite.

« Ha prestato segnalati servigi in questa dolorosa circostanza il sig. Luigi J. Nisbet, la cui nobile condotta fu lodata dal Re stesso e dal primo ministro. »

Trieste ai danneggiati d'Ischia.

A complemento del nostro telegramma particolare riferiamo dall'*Indipendente* di Trieste le seguenti notizie:

« Ieri (3) alle ore 11 1/2 ant., nella sala minore dell'edificio di Borsa, per iniziativa del sig. bar. Giuseppe de Morpurgo, si sono radunati alcuni cittadini per costituire un Comitato di soccorso.

« Il bar. Morpurgo diede anzitutto lettura d'un *appello* da dirigersi alla cittadinanza triestina, appello che fu senza discussione approvato.

« Si passò quindi alla nomina della presidenza e riuscirono eletti ad unanimità a presidente il barone Giuseppe de Morpurgo, a primo vice-presidente il commend. Rosario Currò, a secondo vice-presidente il conte Odoardo Francisci regio vice-console d'Italia, reggente il Consolato.

« La costituzione del Comitato, del quale fanno parte il podestà Dr. Bazzoni, i signori Salem, Mauser, Vivante, Rittmeyer ed altri, fu tosto partecipata al Governo, da cui si attende ora la chiesta autorizzazione.

« Appena questa sarà ottenuta, dal Comitato verrà pubblicato l'appello accennato e dal R. Consolato altro invito ai cittadini del Regno qui residenti.

« Sappiamo che al R. Consolato pervennero già alcune offerte, fra le quali una del comm. Giuseppe Muratti di lire 500 ed altra del sig. Giacomo Bontempelli di L. 100. »

Per i danneggiati d'Ischia.

Parigi, 4 agosto.

(R. R.) — A Parigi si accentua sempre più il movimento di generosità e di carità verso le vittime della spaventevole catastrofe d'Ischia. L'Ambasciata d'Italia ha spedito una circolare ai giornali, informando il pubblico che una sottoscrizione era aperta presso i conti fratelli Camondo, i ricchissimi banchieri italiani che sono alla testa della Società Italiana di beneficenza.

Oltre che alla progettata Esposizione dei capilavori di pittura e scultura italiani, idea del direttore del *Gaulois*, di cui vi ho parlato ieri, si pensa ad altro: questa sera si radunano, dietro invito dell'*Alleanza franco-italiana*, tutti i rappresentanti dei giornali parigini, senza distinzione di colore politico, dal *Figaro* all'*Univers*, dall'*Intransigeant* all'*Union*: si tratta di organizzare una grande festa popolare a totale beneficio dei danneggiati d'Ischia, come già si è fatto per gli Spagnuoli, per gli Ungheresi, ed in generale per tutte le vittime delle recenti grandi catastrofi.

Una tale festa, che ha per patroni tutti i giornali parigini, ed è quindi favorita da immensa pubblicità, non può non dare splendidi risultati finanziari. Questa sera si stabiliranno le basi generali del programma della festa; assisterò alla riunione, e vi comunicherò le decisioni prese. Intanto sono davvero lieto di poter esprimere per mezzo della *Piemontese* i più vivi ringraziamenti ai confratelli parigini.

***

E ora mi compiaccio di narrarvi un fatto, il quale torna ad onore di operai italiani. Una ventina di operai, tutti italiani, componenti il laboratorio del Dinucci, scultore d'ornato, hanno deciso di lavorare domenica in via straordinaria e spedire l'ammontare delle loro giornate ai concittadini danneggiati d'Ischia. Essi hanno infatti mandato a Napoli franchi **191 25**, importo totale della giornata. È un bell'atto di patria carità. Bravi gli operai dell'opificio Dinucci!

LA COLONIA ITALIANA DI S. MORITZ AI SUPERSTITI D'ISCHIA.

A S. Moritz (Engadina), nella colonia italiana convenuta colà alle acque, si è formato un Comitato di signore per venire in sollievo delle vittime d'Ischia.

Presidentessa del Comitato è la signora Adelaide Ristori; fra le signore che ne fanno parte si notano la contessa Gazzelli-Rignon e la signora Albertoni-Ceriana, entrambe di Torino.

Il Comitato ha già concertato di dare pel 7 corrente una serata drammatico-musicale.

I forestieri di tutte le nazioni che si trovano a S. Moritz hanno accolto con molto favore la proposta e si spera daranno un notevole concorso.

Le patrone si prestano intanto in modo indefesso pel collocamento dei biglietti a L. 10 ciascuno.

Sarà grato certamente ad ogni italiano il sapere che la sventura toccata ai fratelli è sentita in ogni luogo e che tutti cercano modo di porre riparo, se non altro, al danno materiale.

(Nostri telegrammi part.)

CAMPOBASSO, 5, *ore 9,40 ant.*

Oggi si apre all'esercizio la linea ferroviaria Campobasso-Benevento.

Il grande avvenimento di questa provincia passa però inosservato atteso l'immane disastro d'Ischia.

Il denaro destinato alle feste viene largito ai poveri superstiti.

Si assicura frattanto pel settembre l'apertura dell'intera linea Benevento-Campobasso-Termoli.

BRINDISI, 5, *ore 11,20 ant.*

Il nostro Consiglio comunale ha deliberato di erogare **500** lire a favore dei danneggiati d'Ischia e Casamicciola.

Il Consiglio comunale di Mesagne (Brindisi-Lecce) offre **200** lire.

MARSIGLIA, 5, *ore 12,10 ant.*

Il *Petit Marseillais* pubblica un articolo a favore dei superstiti di Casamicciola.

Questo giornale dice: « esiste in Italia il partito della rivincita dei debitori contro i benefattori; è necessario rispondergli con la generosità nazionale e, stendendogli la mano attraverso le ruine dell'isola d'Ischia, scordare i dissensi degli ultimi anni per non ricordare se non se le belle promesse d'amicizia degli anni precedenti.

Il *Marseillais* invita i concittadini a imitare il Circolo *Horizon*, che si è fatto iniziatore di un Comitato di soccorso.

Ultimi dispacci.

(Nostri telegrammi partic.)

BARI, 5, *ore 1,50 pom.*

Il Comitato provinciale, riunitosi, ha raccolto nel suo seno **2000** lire da mandare ai danneggiati d'Ischia.

È stata aperta una pubblica sottoscrizione.

Si è costituito un Comitato comunale.

La cittadinanza si occupa alacremente per trovare altri mezzi di venire in soccorso ai poveri superstiti.

NAPOLI, 5, *ore 11,5 pom.*

(N. L.) — Nessuna novità è segnalata da Casamicciola. Si proseguono alacremente negli scavi e nella costruzione delle baracche.

— I giornali cittadini replicano alla difesa delle autorità militari fatta dall'*Esercito Italiano*, e dimostrano come le autorità militari abbiano commesso gravi sbagli e impedito il salvataggio di centinaia di sepolti vivi.

Si crede necessaria un'inchiesta.

(Agenzia Stefani).

Napoli, 5. — Dei cadaveri furono riconosciuti: a Casamicciola, 60 del paese e 40 bagnanti; a Lacco 128, tutti del paese. Nella gran maggioranza i cadaveri sono irriconoscibili. Si dispera di trovare ancora persone vive sotto le macerie. Si farà la statistica delle case distrutte con i relativi abitanti e si confronterà con i registri della popolazione per accertare possibilmente i decessi.

Dei feriti raccolti negli ospedali morirono finora 18, guariti 94.

Parigi, 5. — Il presidente della Repubblica ha fatto rimettere all'ambasciatore Menabrea **mille** lire, sua offerta personale a favore delle vittime di Casamicciola.

Il presidente del Consiglio, on. Ferry, gli ha rimesso lire **2200** prodotto della colletta fattasi fra i ministri.

Napoli, 5. — Provenienti da Pavia arrivarono due compagnie di zappatori e ripartirono immediatamente per Casamicciola.

È smentito ufficialmente che ieraera siasi trovato un fanciullo vivo.

Casamicciola, 5. — A cagione di una dirotta pioggia, sono momentaneamente sospesi i lavori per la costruzione delle baracche e pel ristabilimento delle strade comunali.

Casamicciola, 5. — Visto che i lavori manovali tardano a compiersi, e per impedire nuove morti, ed affinchè gli abili non continuino a non far nulla, l'on. Genala ha pubblicato un manifesto con cui dice che da domani gli uomini valevoli dovranno lavorare, venendo pagati dal Genio civile e militare. Da martedì i viveri si distribuiranno agli invalidi, alle donne ed ai bambini. Si spera con ciò di ricondurre al lavoro anche le industrie paesane e la popolazione. Piove direttamente.

Ultimo corriere

Lettere Francesi.

Parigi, 4 agosto.

IL PRETESO COMPLOTTO LEGITTIMISTA.

(R. R.) — Non vi ho ancora tenuto parola del preteso complotto legittimista, intorno al quale parecchi giornali hanno fatto tanto strepito, e di cui da principio la Polizia si era tanto spaventata. Sapevo di scienza certa che si trattava di una congiura da nulla, di un complotto per chiasso, come dicono i Fiorentini.

Il commissario Clément, addetto alle delegazioni giudiziarie, ha arrestato ieri certi Falcinelli, lavandaio, Bonnas, cocchiere, e Bessière, pittore, imputati di cospirazione legittimista.

Si parlava di reggimenti bell'e organizzati — sulla carta, — della scoperta di 25,000 fucili, di polveri, di piombi, di tutto un finimondo.....

Non esiste nulla di tutto ciò. Si tratta di una Società di cui fanno parte circa 200 cocchieri e servitori appartenenti a case degli aristocratici sobborghi S. Germano e S. Onorato, i quali affettavano opinioni monarchiche, e si radunavano di tempo in tempo per discorrere di politica, ma sovratutto per avere l'occasione di pagarsi reciprocamente delle copiose *tournées* presso i *marchands de vin* del quartiere. Si tratta insomma di congiurati inoffensivi, e che non hanno altro torto che quello di non appartenere alla fede repubblicana.

Tutte le opinioni sono libere, specialmente in repubblica; ed il bere alla futura ristorazione di un re qualsiasi è un delitto all'acqua di malva.

***

I « POTS-DE-VIN » DI BOLAND.

Ieri ha avuto luogo al palazzo Borbone il colloquio fra i delegati della Camera ed il famoso belga Boland.

Si sperava che quest'i avrebbe parlato; invece è accaduto il contrario. Eccovi su per giù il dialogo che ha avuto luogo fra l'ex-direttore del *National Belge* ed i deputati Baradet, Rane e Remoiville.

D. Persistete, signor Boland, nella vostra dichiarazione di aver rimesso a due dei nostri colleghi una mancia di 10,000 franchi?

R. Persisto.

D. Consentite a dirci il nome dei due deputati?

R. Rifiuto.

D. Per qual motivo?

R. Nel mio interesse. Sono in appello (dietro richiesta del Pubblico Ministero) dinanzi alla Corte di Liegi in un importante processo; se divulgassi i nomi che chiedete, potrei compromettere l'esito del processo che sono quasi certo di guadagnare; non posso quindi fare alcuna rivelazione senza il consenso del mio avvocato Dumas.

D. E se il vostro avvocato vi autorizza a parlare?

R. Allora non esiterei un momento.

D. Quando potrete darci una risposta definitiva?

R. Fra 48 ore.

E qui deputati e giornalisti si sono separati.

Evidentemente Dumas dirà: No, — e siccome il processo Boland a Liegi deve discutersi fra tre o quattro mesi, l'affare dei *pots-de-vin*, che ha fatto tanto scandalo, si può considerare come definitivamente sotterrato.

Convocazione di Collegi. — I Collegi elettorali di Perugia 2°, Cremona 1°, Potenza 2° e Bologna 1° sono stati convocati pel giorno 26 agosto per procedere all'elezione di uno dei deputati assegnati a ciascuno dei detti Collegi. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 2 settembre.

I primi tre Collegi sono quelli rimasti vacanti per la nomina degli onorevoli Seismit, Vacchelli e Correale a segretari generali.

Il quarto è rimasto vacante per la promozione dell'on. Zanolini a colonnello.

Movimento della Popolazione di Torino nel luglio 1883, in confronto del corrispondente mese 1881 e 1882.

Atti di nascita 1881 Num. 736 — 1882 Num. 655 — 1883 Num. 670.

Atti di morte 1881 Num. 673 — 1882 Num. 512 — 1883 Num. 634.

Richieste per pubblicazioni di matrimonio 1881 Num. 151 — 1882 Num. 159 — 1883 Num. 158.

Atti di matrimonio 1881 Num. 118 — 1882 Num. 127 — 1883 Num. 123.

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio 1881 Num. 2 — 1882 Num. 2 — 1883 Num. 1.

Nei primi 7 mesi 1883, in confronto del corrispondente periodo 1881 e 1882.

Atti di nascita 1881 Num. 5614 — 1882 Num. 5584 — 1883 Num. 5759.

Atti di morte 1881 Num. 4407 — 1882 Num. 3759 — 1883 Num. 3865.

Richieste per pubblicazioni di matrimonio 1881 Num. 1163 — 1882 Num. 1184 — 1883 Num. 1184.

Atti di matrimonio 1881 Num. 1153 — 1882 Num. 1152 — 1883 Num. 1157.

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio 1881 Num. 10 — 1882 Num. 10 — 1883 Num. 10.

Ufficiali stranieri alle grandi manovre. — L'*Italia militare* pubblica l'elenco completo delle missioni militari estere che assisteranno quest'anno alle nostre grandi manovre ed alle manovre di cavalleria.

Queste missioni si troveranno il 29 agosto in Piacenza. Nelle manovre a corpi d'armata isolati seguiranno il secondo corpo; in quelle a corpi d'armata contrapposti staranno presso la direzione superiore delle manovre.

Il maggiore di stato maggiore Milon di Verailllon cav. Alfredo ed il capitano di stato maggiore Coelto signor Alfredo sono stati destinati ad accompagnare le suddette missioni.

Ecco ora l'elenco:

Austria-Ungheria.

Tenente generale von Bülsen barone Alfredo, comandante la 13ª divisione fanteria;

Colonnello di stato maggiore von Pfeiffer Ehrenstein-Rohmann barone Carlo;

Colonnello Hrasilovic de Crëtasin cav. Pietro, comandante il 22° fanteria;

Colonnello di stato maggiore De Ripp barone Isidoro, addetto militare all'ambasciata a Roma.

Baviera.

Maggiore di stato maggiore Di Zeller barone, addetto al Ministero della guerra.

Belgio.

Colonnello Peplimont cav. Emilio, comandante l'8° reggimento di linea;

Capitano George Enrico, aiutante maggiore del reggimento del genio.

Francia.

Generale Fabre cav. Adolfo, comandante la 39ª brigata fanteria;

Capitano di fanteria Sandherr cav. Nicola, addetto allo stato maggiore generale;

Capitano d'artiglieria Chapel Tell, addetto allo stato maggiore particolare del ministro;

Capitano di stato maggiore Schmitz Agostino;

Maggiore Louis cav. Eugenio, addetto militare all'ambasciata a Roma.

Germania.

Luogotenente generale von Schellha, ispettore della 4ª ispezione d'artiglieria;

Maggiore di stato maggiore von Bock und Polach;

Capitano di stato maggiore von Engelbrecht, addetto militare all'ambasciata a Roma.

Inghilterra.

Maggior generale A. J. Lyon Fremantle;

Capitano di stato maggiore H. A. Sawyer.

Portogallo.

Tenente di cavalleria De Sa Nogueira cav. Michele, addetto militare alla legazione in Roma.

Russia.

Maggiore generale Dankowskoi Sergio, capo di stato maggiore della circoscrizione militare di Mosca;

Colonnello Wasmod Giorgio, capo del 1° battaglione cacciatori della guardia;

Capitano Rosen barone Gregorio, addetto militare all'ambasciata a Roma.

Spagna.

Colonnello José de Azcarraga, addetto militare alla legazione a Roma;

Capitano De Dominé y Desmaisieres Juan, addetto militare alla legazione a Roma.

Svezia e Norvegia.

Maggiore generale Wergeland Giuseppe Francesco Ostarre, comandante la brigata d'infanteria di Christiansund (Norvegia);

Maggiore di Rosen conte Corrado Augusto, comandante di battaglione nel 2° reggimento della guardia (Svezia).

Alle manovre di cavalleria.

Inghilterra.

Luogotenente colonnello del 6° dragoni W. W. Bennitt.

Una cerimonia inaugurale a Venezia. — Il giorno 4 corrente, alle ore 10 1/2 ant., ebbe luogo il collocamento della base e colonna nell'angolo del palazzo Ducale presso la Porta della Carta. La Regina partì a quell'ora dal palazzo Reale col suo seguito nelle gondole di Corte, e fece la piccola traversata scendendo alla riva interna del palazzo Ducale.

Era accompagnata dal Principino, dal gentiluomo di Corte, Montereno, e dalla di lui consorte; nella seconda gondola vi era la contessa Marcello.

La Regina portava una toletta color rosa pallido con lungo velo nero alla veneziana sul capo, puntato da un lato con fiori rossi. Entrata nel palazzo Ducale, prima di recarsi nel punto ove doveva venir collocata la colonna, volle salire sulle impalcature che coprono metà d'una facciata del palazzo onde osservarne i lavori; quindi scese e firmò la pergamena, che con alcune monete, rinchiuse in un cofanetto in ferro, depose nel vuoto prima che la base fosse applicata.

Parlò il sindaco; la cerimonia durò quasi un'ora.

— **Al Congresso internazionale pei sordo-muti.** — Il giorno 13 di questo mese si apre a Bruxelles il Congresso internazionale pei sordo-muti. Il Ministero della pubblica istruzione ha ufficialmente invitato ad assistervi i seguenti signori: deputato Bianchi, vice-presidente del R. Istituto dei sordo-muti di Milano; cav. P. Fornari, insegnante nello stesso istituto; abate Giulio Tarra, direttore dei sordo-muti poveri di campagna (Milano); professore sac. Pompilio Pellicciuni, direttore del R. Istituto dei sordo-muti di Siena, e prof. sac. Lino Lazzeri, rettore del R. Istituto dei sordo-muti di Torino.

Noi ci congratuliamo con questi egregi filantropi dell'onorifica missione e più particolarmente col molto rev. prof. Lazzeri, perchè l'invito da lui ricevuto, mentre è un attestato di fiducia personale, torna anco a onore e a vantaggio della nostra pia istituzione.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

5, *ore 2,55 pom.*

La notizia della nomina di Bagiarini, attuale procuratore generale presso la Corte d'appello d'Aquila, alla Procura generale di Torino, è assolutamente infondata.

A codesto proposito il Ministero finora non ha deciso nulla.

— L'on. Pelloux è partito ieri sera per Livorno.

(Agenzia Stefani).

Beyrout, 5. — Uno dei soldati del Lazzaretto fu colpito dal colèra.

Lisbona, 5. — La filossera è stata scoperta nei dintorni della città.

Londra, 5. — Si è pubblicata la corrispondenza diplomatica intorno al secondo Canale di Suez.

Pietroburgo, 5. — Il 2 agosto la popolazione di Jekaterinoslaw attaccò gli Ebrei sotto pretesto che essi maltrattarono una contadina. La truppa è intervenuta. Dieci rivoltosi vennero uccisi, tredici feriti. 5000 rubli furono consegnati agli Ebrei come indennità. La tranquillità è ristabilita.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

5, *ore 6,30 pom.*

Oggi è tornato il ministro Magliani per concertare i provvedimenti finanziari da prendersi a favore degli isolani d'Ischia e concertare coll'onorevole presidente del Consiglio la questione dell'aumento nella circolazione dei biglietti.

— I ministri prima della partenza dell'on. Depretis, si radunarono a Consiglio sotto la sua presidenza.

— Oggi è tornato il prefetto Gravina. Conferì con l'on. Depretis. Questi ebbe pure colloquio con l'assessore Trocchi riguardo alla questione edilizia di Roma. Depretis ha espresso il desiderio che si affrettino i lavori, specialmente quelli di utilità governativa, come le caserme e l'ospedale militare.

— Torre, capo-divisione incaricato alla direzione generale del materiale presso il Ministero della marina, è collocato a riposo.

Bigliati è nominato direttore del genio navale.

Sigismondi è chiamato a reggere la divisione del materiale al Ministero della marina.

— Telegrafano alla *Rassegna* che il Congresso socialista a Ravenna fu tenuto a porte chiuse. Erano presenti circa 200 persone. Numerose guardie nei pressi del Congresso.

Ha parlato l'on. Costa e fu applaudito.

L'autorità requisì un fabbro-ferraio per aprire con violenza la porta e penetrare nella sala del Congresso.

È stato arrestato Pradelli, rappresentante dei socialisti bolognesi.

— Il ministro Acton ripartirà per Castellammare verso la fine della settimana. Il ministro Ferrero ritornerà a Roma nella seconda quindicina d'agosto.

6, *ore 0 ant.*

Si assicura la imminente pubblicazione il decreto di grazia per gli ultimi quattro militari condannati nel capo.

— Stamane i carrettieri della stazione si sono messi in isciopero accampando le ragioni del peso soverchio dei carichi e della insufficenza della paga.

Una commemorazione patriottica.

VENEZIA, 5, *ore 0,25 pom.*

Oggi, alle ore due pomeridiane, nella sala terrena dell'Ateneo Veneto, l'on. Giuriati, dietro invito dell'Associazione progressista, ha fatto in uno splendido discorso la commemorazione di Attilio ed Emilio fratelli Bandiera e di Domenico Moro, i martiri cosentini della tirannide borbonica. L'on. conferenziere, nel suo discorso, ha dimostrato la legittimità dello spergiuro degli eroi. Fu applauditissimo. Immensa la folla degli uditori.

(Agenzia Stefani)

Kiel, 5. — Nell'elezione di ballottaggio, Haenel, progressista, ha ottenuto finora 12,655 voti, Heinzel, socialista, 8744. L'elezione di Haenel si considera sicura.

Alessandria, 5. — Ieri i morti di cholera furono al Cairo 160. L'epidemia continua a diminuire, tranne a Zagazig ed in alcuni villaggi secondari.

Atene, 5. — Ieri mattina avvenne un forte terremoto al Pireo. Nessun danno.

Frohsdorf, 5. — Lo stato di Chambord continua ad essere soddisfacente, ma la debolezza persiste.

Lisbona, 5. — Corre voce che una rivoluzione militare-repubblicana scoppiò a Badajoz; i telegrafi e le ferrovie sono interrotti, i rivoluzionari arrestarono le autorità.

Zanzibar, 5. — Le ultime notizie dal Madagascar annunziano che la situazione è invariata; il piccolo numero delle truppe francesi non permette loro di avanzare. Gli Hovas circondano sempre Tamatava, ma non hanno rinnovato gli attacchi dal 15 luglio. Gli Hovas sembrano demoralizzati, malgrado la pressione del primo ministro che riceve eccitazioni dai missionari inglesi.

Borsa Ufficiale. — 6 agosto 1883. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 90 50.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 88 20.
In liquid. 90 60 Lc.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° aprile — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 55 —.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 53 83.

CAMBI	da	a	da	a
Francia —1	99 70	99 95	— —	— —
Svizzera	99 70	99 95	— —	— —
Londra +1	— —	— —	24 99	25 06
Germania +4	— —	— —	121 1/2	122 1/4

Cronaca Borsa. — 6 agosto 1883. — Abbiamo chiuso la settimana piuttosto deboli, perchè lo slancio dei primi giorni del mese, permettendo realizzi assai rimuneratori, la speculazione, decisa questa volta a non rinnovare gli sbagli del passato, si decise a cogliere i piccoli benefizi piuttosto che correre i rischi dell'incertissimo futuro.

Inutile cercare altri motivi alla lieve reazione nella politica o nel colera; di questi si farà uso in altro momento, e probabilmente come di consueto, sotto la liquidazione di quindicina.

Qui nel corrente stagione una Borsa d'incertezza ed insignificante, specialmente perchè la gran parte degli operatori se n'è andata al fresco, ora che i primi caldi si sono decisi di favorirci.

Ore 11

Svogliatezza ed inoperosità furono le note dominanti della riunione di Borsa di stamane.

Segnamo i pochi prezzi che potemmo constatare nella generale atonia:

Rendita per contanti 90 62 a 90 47.
Rendita fine agosto 90 62 a 90 60.
Banca Nazionale 2145 a 2140.
Mobiliare 777 a 779.
Banca Torino 622 a 625.
Banco Sconto 303 a 304.
Tiberina Banch. 251 50 a 250 50
Credito Torinese 254 a 253.
Tiberina 397 a 396.
Tabacchi 582 a 580.
Meridionali 480 a 478.
Industria e Commercio 217 a 210.

PEI VILLEGGIANTI.

La *Gazzetta Piemontese* accorda associazioni anche mensili.

A *semplice avviso* o richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta o l'indirizzo dell'associato. Però questi cambiamenti non saranno eseguiti se la domanda non è accompagnata dalla relativa fascetta a stampa.

In Torino si spedisce per posta qualunque si voglia delle tre edizioni; l'edizione del *mattino* è rimessa a domicilio per posta alle 8 ant., quella del *giorno* alle 2 pom., e quella della *sera* al mattino seguente.

Nei padiglioni giornalistici in Torino si trovano solamente le edizioni del *giorno* e della *sera*.

ESTERO

Lettere inglesi.

Londra, 1° agosto.

L'assassinio di James Carey.

(Nick-Bottom) — Dall'Africa australe riceviamo un telegramma che annunzia la morte di Carey — la famosa spia irlandese che, tradendo i colleghi, salvò il suo collo dalla corda del boia. Pare che gl'*Invincibili* avessero giurato di fargli la pelle, non monta come e quando; ed uno di essi, certo O'Donnell, il quale trovavasi a bordo del *Melrose*, il battello che trasportava a Natal il Carey e la famiglia, lo freddò con tre colpi di rivoltella non molto discosto da Algoa-Bay. La morte fu quasi istantanea; Carey si dibattè alcuni minuti fra gli spasimi dell'agonia e morì senza poter parlare. L'assassino conservò, anche quando fu tratto dinanzi ai giudici di Port Elisabeth, un contegno freddo e sprezzante. Sembra egli [illegible] un fanatico, uno di quei poveri illusi che si votano a morte senza [illegible] sapere come e perchè.

Vi ricorderete come a suo tempo vi raccontai del giochetto fatto al Carey dalle autorità inglesi che volevano liberarsi della sua incresciosa presenza. Per alcun tempo non si seppe ove fosse andato a terminare i suoi miserabili giorni; poi ci arrivò la notizia del suo assassinio domenica scorsa.

Il Carey era un essere spregievole, un codardo senza esempio; ma ciò non impediva che il Governo inglese, una volta che s'era abbassato a patteggiare con lui, dovesse mantenere il turpe contratto fino alla fine; dovesse, in una parola, garantirgli la vita fino almeno a destinazione.

Sir Richard Cross, ex-ministro dell'interno, pose ieri sera una seria questione al Governo, e volle sapere sino da quando fosse stata tolta al Carey la protezione della polizia: protezione tanto più indispensabile quanto maggior era l'odio da lui incorso per aver dato in mano alle autorità la trama dell'assassinio del Phœnix-Park.

La sorte toccata a Carey non può muovere a compassione, perchè, assassinato lui, sparì dalla scena del mondo uno degli esseri che più contribuiscono a disonorare la razza umana; ma non si può a meno di dire che ciò non attenua in modo alcuno la responsabilità che incombeva al Governo, il quale non poteva credersi fuori d'ogni obbligo al momento che aveva messo a bordo d'un vapore postale la spia e la sua famiglia. Inutile il dirvi come la notizia della morte del Carey sia stata ricevuta in Irlanda coi segni del maggior giubilo — un fatto, lo ripeto, che non torna a credito delle autorità irlandesi.

***

Ancora del Canale di Suez.

E dire che i giornali conservatori gongolavano all'idea del *fiasco* fatto dal Governo nelle trattative col Lesseps! Ma come chiameranno essi mai la disfatta toccata loro lunedì notte, a proposito della famosa mozione di sir Stafford Northcote, colla quale egli voleva che la Camera pregasse la regina di non riconoscere il privilegio al Lesseps di tagliare un secondo canale nell'istmo di Suez, se ciò egli credeva conveniente agl'interessi della Compagnia? Centottantrè deputati seguirono il Northcote nel *sì*, e duecentottantadue andarono dall'altra parte. La differenza nella sottrazione è così enorme che in verità è compassionevole il discernerne la ragione.

Nella seduta di lunedì notte il Gladstone ottenne un altro splendido trionfo. Egli si fece il portavoce degli interessi europei, ogni infrazione dei quali sarebbe un'infrazione al diritto internazionale. Il primo ministro fece toccare con mano quali e quanti sarebbero gli ostacoli a cui andrebbe incontro l'Inghilterra qualora le teorie egoistiche del partito *tory* fossero state approvate.

In una parola, la logica onesta del suo dire schiacciò le ragioni esposte dagli avversari, che si ritirarono vinti e fiaccati, e senza aver per certo arrecato lustro alcuno al loro povero partito.

La questione del secondo canale rimane pel momento latente, e ciò sino a che si conoscano chiaramente le idee del Lesseps, ossia, mi spiego meglio, sino a che il Lesseps farà sul serio nell'intraprendere i lavori per la seconda apertura dell'istmo.

***

Il cholera a Londra.

Non credo essermi male apposto non telegrafandovi la notizia corsa la settimana passata di alcuni casi di cholera scoppiati a Londra.

Niente di più esagerato e niente di più ridicolo dei terrori fatti ai telegrammi partiti da qui sul panico che regna nella metropoli. Due casi di supposto cholera in una città di quattro milioni di abitanti! Che la fantasia di certi pubblicisti sia fenomenale, non c'è che dire; ma che il pubblico si beva tranquillamente le loro baldole, la mi par grossa.

I due famosi casi di Londra furono due colerine così dette, nè sino ad ora, grazie al Cielo, sappiamo che significhi uno scoppio del tremendo morbo asiatico. La salute di Londra è eccellente più che mai: figuratevi che nella decorsa settimana le morti furono d'un 4 per mille.

Di panico poi non se n'è mai parlato, e credo che anche nel caso d'una vera epidemia — *quod Deus advertat!* — gli ultimi ad aver paura sarebbero gl'Inglesi, i quali sembrano giocare collo *zingaro* in un modo un po' troppo rischiato. Basti il dirvi che si lasciano sbarcar qui delle navi intere di stracci dall'Egitto, e precisamente dal *Cairo*!

***

L'on. Luzzatti ed il signor Cirio.

Ieri l'altro fecero ritorno in Italia, per la via di Francia, questi due egregi signori e, da quanto mi viene assicurato, soddisfattissimi del risultato delle loro pratiche, che, come già sapete, miravano ad allargare il commercio italiano d'esportazione per l'Inghilterra. Il signor Cirio ritornerà qui in settembre per istituire un nuovo servizio d'importazione diretta dall'Italia per la via del Gottardo e la linea della *London Brighton and South Coast Railway*. Mediante un tale servizio i prodotti italiani arriverebbero sulla piazza di Londra in poco più di tre giorni, anche se dall'estremo lembo d'Italia.

Questo per oggi come principio di novità: sui particolari ci arriverò a tempo debito.

***

I pacchi postali.

Finalmente anche noi in Inghilterra avremo il servizio dei pacchi postali per l'estero e l'interno. Oggi entra in attività il nuovo sistema, pel quale l'attuale *Post Master General* ha preparato le cose in modo che anche questo nuovo ramo del servizio postale risponda alle esigenze non piccole nè lievi di questo immenso paese, e risponda con quell'ordine e quella regola che è una delle più grandi meraviglie dei forestieri ed una delle prerogative della razza anglo-sassone.

Sino a ieri i pacchi postali che venivano d'Italia a questa volta, si fermavano a Basilea, e di là proseguivano, come merce, per ferrovia. Ora invece avremo e spediremo direttamente per posta quelle merci che non oltrepassino, credo, le sette libbre inglesi, po' su po' giù, i tre chilogrammi acconsentiti dall'Amministrazione delle poste italiane.

ITALIA

Fillossera.

La cronaca della fillossera in Italia si fa sempre più triste, spaventosa. La nuova vegetazione ci ha svelato tre nuovi focolari di infezione, uno gravissimo in Sardegna di oltre duecento ettari, due di minore estensione, ma non meno allarmanti, a Reggio Calabria ed a Bari.

E così abbiamo il formidabile parassita, il nemico implacabile delle nostre viti annidato in quattro punti del nostro continente: nella Lombardia, in Liguria, in Calabria e nella Terra di Bari, e padrone del campo nelle due nostre maggiori isole, dove i più competenti fillosseristi, impensieriti dalla gravezza del male, ritengono pressochè inutile la lotta per la distruzione della fillossera, e consigliano un *modus vivendi* che permetta alla vite abbondantemente concimata e alacremente difesa di vivacchiare alla meglio e di produrre malgrado la presenza del parassita.

Non bisogna nascondersi che la situazione è grave!

Intanto è madornale, inesplicabile che nella Sardegna, dove pure esistono autorità e delegati fillosserici che hanno il compito di vigilare, l'infezione abbia potuto estendersi sopra duecento ettari di vigneti prima di essere avvertita!

Questo fatto merita la più seria attenzione del Governo e servirà senza dubbio di sprone alle provincie tuttora immuni o riputate per tali ad organizzare un serio, coscienzioso, illuminato servizio di vigilanza.

Merita perciò un plauso sincero il solerte Comitato ordinatore del Concorso agrario di Alessandria, il quale ha deliberato di radunare nel prossimo settembre in quella città le rappresentanze delle provincie piemontesi, dei Comizi agrari e della stampa per concertare l'istituzione di un servizio di *vedette fillosseriche*, le quali siano in grado di segnalare il menomo indizio della comparsa del terribile parassita nei nostri vigneti.

Ormai assediati come ci troviamo dalla fillossera, colla frequenza dei traffici e la facilità delle comunicazioni, sarebbe colpa e vergogna cullarci nella lusinga di un'immunità ancora lungamente duratura: la sciagura è imminente e ci sovrasta minacciosa come la spada di Damocle. Ma tutti sanno che l'infezione fillosserica, per quanto terribile, se scoperta nei suoi primordii, si può soffocare o contenere in angusti limiti.

Nello stato attuale deplorevole delle produzioni agrarie, la fillossera può gettare lo squallore nelle nostre provincie: è tempo di agire di conserva, che l'incuria di un solo può cagionare la rovina della regione.

LA PRODUZIONE EQUINA IN ITALIA NEL 1882.

Da un fascicoletto degli Annali di agricoltura pubblicati per cura del Ministero di agricoltura, industria e commercio, togliamo alcuni dati riguardanti il servizio ippico e la produzione cavallina in Italia nel 1882.

E pigliamo tanto più volontieri tali dati in quanto che essi ci dimostrano come la nostra produzione cavallina, un tempo così trascurata e misera in Italia, oggi cominci a risvegliarsi, a risorgere e a dare non inprezzabili prodotti.

Le notizie giunte al Ministero di agricoltura dai direttori dei depositi cavalli-stalloni circa l'andamento del servizio ippico nel 1882, sono assai favorevoli.

Il numero degli allevatori di piccole e grandi mandrie in Italia si è notevolmente accresciuto, ed i prodotti cavallini cominciano ad essere migliori per forma e per forza in grazia della più accurata scelta che si fa delle cavalle destinate alla riproduzione. I sistemi di allevamento sono tre: lo *stallino* (allevamento nelle stalle), il *brado* (allevamento all'aperta campagna) ed il *semi-brado* (allevamento misto in campagna e scuderia).

Questi sistemi vengono adottati secondo le condizioni territoriali delle diverse provincie.

Ove abbondano gli ampi pascoli si adotta l'allevamento libero, negli altri luoghi il semi-brado o lo stallino.

I benefici effetti di una più accurata riproduzione cavallina cominciano a farsi sentire nella esportazione in confronto della importazione; difatti mentre nel 1863 si importavano in Italia 11,194 cavalli e se ne esportavano 552 appena, nel 1882 se ne importarono 15,797, ma se ne esportarono 3507.

Ma maggiore sviluppo potrà prendere l'esportazione quando si sarà rafforzato il commercio cavallino all'interno, e specialmente per l'esercito non si avrà bisogno di ricorrere per rimonte all'estero.

Ed ora dalle considerazioni di indole generale passando a dati statistici più speciali, gioverà ricordare che il servizio ippico governativo per quanto riguarda il personale che vi è addetto ed il mantenimento degli stalloni, costa allo Stato oltre a 650,000 lire all'anno, alle quali aggiungendo le spese per rimonte annuali, i premi per le corse, esposizioni, ecc., si avrà una cifra che ben poco si scosta dal milione.

Durante l'anno 1882 pei depositi stalloni italiani vennero acquistati 51 stalloni, tre furono regalati dal Re ed uno venne ceduto dal Ministero della guerra; dimodochè 60 furono i nuovi stalloni che entrarono negli stabilimenti destinati alla riproduzione.

Di fronte a questi acquisti si ebbe a subire la perdita di 37 stalloni, dei quali 10 morirono e gli altri 27 vennero riformati.

Bilanciati gli acquisti e le perdite, risultò che al 31 gennaio 1882 il numero complessivo degli stalloni presenti ai 192 depositi del Regno era di 335.

Il numero maggiore degli acquisti di stalloni venne fatto in Italia, ove se ne comperarono 21 di mezzo sangue inglese del valore medio di circa lire 2700 ciascuno, si fece pure acquisto in Oriente di 10 stalloni puro sangue arabo che vennero destinati specialmente alle stazioni equine delle provincie meridionali; 11 stalloni vennero fatti venire di Francia ed otto soli dall'Inghilterra di puro e mezzo sangue inglese, di un valore che supera le 10,000 lire ciascuno.

Nel corso del 1882 12,085 furono le cavalle portate alla fecondazione; i prodotti della fecondazione non poterono tutti essere conosciuti dai depositi perchè molti allevatori non si curarono di tenerne informati i direttori delle stazioni.

Il servizio venne fatto da 167 guardastalli ed oltre ciò dal personale addetto ai depositi stalloni e da 30 soldati di cavalleria comandati dal Ministero della guerra.

Il Governo oltre a tutte queste spese diede pure L. 38,822 per incoraggiamenti al miglioramento della razza cavallina e lire 20,000 per le corse di cavalli, cioè lire 26,500 per le corse piane e lire 2500 per quelle al trotto.

Per tutelare poi la produzione privata di cavalli il Governo fin dal 1879 stanziato premi speciali, da pagarsi per metà dal Governo e per metà dalle Provincie, per quegli stalloni che da apposita Commissione esaminatrice vengono approvati o semplicemente autorizzati alla riproduzione.

Questa privata industria stalloniera non diede finora grandi risultati, ma anch'essa troverà il suo sviluppo col miglioramento generale della produzione equina.

DALLE ANTICHE PROVINCIE.

Oneglia, 2 agosto. — (*Alomnsar*) — *Riunione di deputati.* — Domenica mattina, 5 corrente, arriveranno fra noi gli onorevoli Borio, Biancheri, Roselli, Delvecchio e Massabò.

Lo scopo di questo convegno è di promuovere la pronta ultimazione della ferrovia Oneglia-Ormea in prosecuzione del tronco già decretato Ormea-Ceva, e l'esecuzione di un gran porto unico fra Oneglia e Porto Maurizio con stazione unica intermedia.

Si faranno i convegni nelle due città; domenica si terrà una conferenza a Porto Maurizio e lunedì un'altra ad Oneglia.

Si nutrono però vive speranze che questa riunione di deputati possa essere feconda di grandi vantaggi per questi due paesi che ne hanno tanto di bisogno. Vi ragguaglierò in proposito.

** *Ancora del regolamento.* — Il Ministero degli interni, per mezzo del prefetto, [illegible] il Consiglio comunale [illegible] la dimissione [illegible] del regolamento di sua [illegible].

Il Consiglio non volle arrendersi, e la sua condotta venne [illegible] approvata dalla [illegible] popolazione.

Intanto corre la voce che il reggimento [illegible] effettivamente destinato a San Remo [illegible] di questa disposizione [illegible] francese che [illegible] in quella città.

Il Municipio di San Remo [illegible] di comperare dall'Ordine Mauriziano l'Ospedale dei lebbrosi per L. 250,000 [illegible] a disposizione di quell'Ordine quarantotto letti.

** *Tiro ai piccioni.* — [illegible] si è organizzato nella nostra città un Tiro ai piccioni a beneficio delle Opere pie.

Il Tiro ebbe luogo la scorsa domenica e si prolungò a tutto il lunedì.

Il risultato della festa fu [illegible] il pubblico [illegible] Genova.

L'incasso superò le L. 20,0.

In grazia di questo primo successo si fonderà probabilmente una Società di tiro permanente.

Acqui, 2. — (*Statiello*) — *Elezioni amministrative.* — Domenica scorsa ebbero luogo le elezioni amministrative per la rinnovazione di quattro consiglieri comunali. [illegible]

[illegible]

** *Rappresentazione straordinaria.* — Il Foro [illegible] una rappresentazione a beneficio della Compagnia milanese di prosa e canto diretta dall'artista Caravati. La recita ebbe luogo mercoledì sera al Politeama e vi accorse un pubblico numerosissimo.

Lo spettacolo incominciò con un prologo di circostanza in versi martelliani scritto e recitato dall'avv. Villa. Poi venne recitata la commedia del Salvestri: *Fatemi la corte*, quindi una commedia in un atto in martelliani dell'avv. Cora, uno dei filodrammatici, intitolata: *Un voto d'autunno ai bagni d'Acqui*, ed infine una farsa.

In queste produzioni recitarono insieme colle artiste della Compagnia gli avv. Cora, Bisio, Braggio, Monti e Scati; negli altri numeri del Foro vennero affidati diversi incarichi, tutti hanno [illegible] la rappresentazione. [illegible] pubblico, il quale sarà probabilmente chiamato a raccolta un'altra volta per una rappresentazione a beneficio dei danneggiati d'Ischia.

** *Pei danneggiati d'Ischia.* — A proposito di [illegible] già vi ho [illegible] che S. M. la Regina [illegible] della lotteria che la Direzione delle terme sta organizzando [illegible] il quale riescirà certamente assai bene e produrrà una bella sommetta a favore degli infelici danneggiati. Dico questo, perchè sarà facilissimo trovare compratori di biglietti in quanto in Acqui e nello stabilimento che era [illegible] di forestieri [illegible] il tempo [illegible]

Si spera che le buone previsioni abbiano tutte ad avverarsi.

Vignolo. — *Ancora l'elezione del consigliere provinciale.* — Ci scrivono:

L'autore della corrispondenza inserita in codesto pregiato giornale menò un trionfo perchè l'avvocato Bellano riportò tutti i voti, cioè 130, degli elettori presentatisi all'urna domenica 29.

Facile trionfo perchè i fautori del competitore dell'avv. Bellano votarono per lui, oppure si astennero, come Maurizio Bessone, stimato cittadino, e fautore della candidatura Calvacano, in seguito alla risoluzione del predetto avvocato di ritirarsi dopo la brutta commedia elettorale avvenuta a Cervasca. In proposito: l'avvocato Calcagno, nel cessato, [illegible] perchè i parenti e gli agenti dell'avvocato Bell[illegible] con [illegible] invenzioni il suo onore.

Intanto per far conoscere al pubblico come l'avvocato Bellano sia in Vignolo amato e stimato, domenica, essendo scadente da consigliere comunale, riportò cinque voti, e la sua [illegible] venne festeggiata col suono delle campane e sparo dei mortaretti.

Caraglio. — *Una festa operaia.* — Ci scrivono:

Domenica, 29 luglio, in questo ridente e simpatico paese si è fatta la solenne inaugurazione della nuova e veramente ricca bandiera della Società operaia, opera della ditta torinese Rolfino.

Alle 10 fu aperto il banco di beneficenza, ove stavano schierati in ordine di battaglia tantissimi oggetti, e dove presero posto le gentili signore: Carolina Arnaud-Arena, Sinigaglia, [illegible] Zurletti, [illegible] ed altre ancora [illegible]. Alle [illegible] tutte le Società operaie [illegible] banchetto [illegible] del signor Jacopo Arnaudo. [illegible] e tutti parlarono [illegible], il cav. Zurletti, presidente della Società operaia [illegible], parlò primo. Parlarono quindi i signori [illegible] presidente della Società operaia di Cuneo, [illegible] Garibaldino, [illegible] comunale di Cuneo, Giraudi presidente della Società dei sott'ufficiali e soldati, [illegible] Sinigaglia, avv. [illegible] di Dronero, Arnaud-Arena Giuseppe, il sig. Bonia di Dronero [illegible] una poesia in dialetto piemontese, [illegible] Aldi [illegible] la signora Pecco, presidentessa della Società operaia femminile. Alla sera, illuminazione del paese, [illegible] Nessun disordine; tranquillità, buon [illegible]. Al lume [illegible] fuochi artificiali, teatro, ecc. ecc. e chiusura della festa.

E voi gli operai [illegible]! I nostri complimenti alla Commissione.

L'INAUGURAZIONE D'UNA BANDIERA A RIVOLI.

Musiche, bandiere, archi di trionfo, coccarde, iscrizioni, fiori, pranzo, discorsi, applausi, danze e beneficenza....

Ecco riassunta in poche parole la festa di ieri a Rivoli.

Ma queste poche parole basteranno esse a soddisfare la legittima curiosità dei lettori e le aspettazioni dei festanti?

Crediamo di no. Dunque? cominceremo da capo per non essere troppo brevi e daremo la *spiegazione* del caso, come dicono i torinesi.

***

Rivoli, come parecchie città e Comuni del circondario, ha la sua brava Associazione di mutuo soccorso fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo, che in un anno e mezzo di [illegible] conta già 140 soci.

Cotesto sodalizio, presieduto da un ex-militare, il sig. Faccioli, mancava di uno stendardo. Ma volere è potere, ed in pochi mesi lo stendardo venne, ed eccoti che ieri la Società gli volle dare il battesimo ufficiale.

Assistevano alla cerimonia le autorità locali, la stampa di Torino e le rappresentanze delle seguenti Società:

Associazione sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo di Torino.

Associazione Reduci dalle patrie battaglie, di Torino.

Associazione Militari in congedo di Carmagnola.

Associazione Veterani di Revigliasco Torinese.

Associazione lavoranti cappellai di Torino.

Pio Istituto lavoranti cappellai di Torino.

Società operai ed agricoltori, Rivoli.

Società L'Unione, Rivoli.

***

Uno scoppio di applausi alla presentazione della nuova bandiera, splendidissimo lavoro delle sig.re Peptone, di Torino (su disegno del Morgari), che figurerà alla prossima Esposizione di Torino.

Quindi discorso del presidente ed omaggio di un mazzo di fiori al sindaco cav. Bellano, che ringrazia e stringe la mano al presidente.

***

Al tocco il pranzo sociale. Era allestito in un cortile dell'*Albergo dell'Angelo* elegantemente addobbato con festoni, bandiere e fiori.

Sedevano alla tavola d'onore il presidente della Società festante, il sindaco, il pretore avv. Roberti, il maggiore cav. Ponti, gli avvocati Basilio Gian Paolo Domenico e cav. Bosio, altri rappresentanti ed il quarto potere.

Ordine, allegria e caldo a profusione. Alla frutta si era quasi in *liquefazione*, ma si fu appunto in questo [illegible] che cominciarono i discorsi...

***

Parlò prima il segretario della Società dei sott'ufficiali e caporali di Rivoli, il quale lesse una lettera del generale deputato ed aiutante di campo del Re, Morra di Lavriano, che si scusò di non aver potuto intervenire alla festa.

Venne di poi il signor Faccioli, il quale con franca parola ringraziò le rappresentanze e gli altri personaggi che vollero onorare la festa.

Disse che la Società era grata a tutti e specialmente ai principi di Carignano, d'Aosta e di Genova che cooperarono all'incremento del sodalizio.

Accennò alla nuova bandiera, alla Biblioteca sociale ed allo sviluppo che [illegible] prende, e propose un saluto al Sovrano.

Il sindaco, cav. Bellano, legge anch'egli un discorso pieno di nobili sensi, ringraziando la Società, facendo elogi alla presidenza e mandando un: *Evviva al Re*.

Termina rammentando il disastro dell'isola d'Ischia e propone una colletta.

Approvato all'unanimità.

Parlano in seguito e sono applauditissimi il rappresentante della Società sott'ufficiali, caporali e soldati di Torino, il cav. Cornaglia presidente della Società dei Reduci dalle patrie battaglie di Torino, il cav. Zanca presidente dei Veterani di Revigliasco Torinese, ed il sig. Dogliani Michele presidente della Società operaia di Rivoli.

Chiude la serie il cav. Bosio con un patriottico e caloroso brindisi all'esercito italiano.

Evviva l'Esercito!

Mentre la banda di Rivoli, diretta dal maestro Montieone, suonava un inno patriottico, entra nel locale un'altra fanfara: quella operaia torinese diretta dal sig. Gallo Giovanni.

Evviva Torino!

***

Alle 4 passeggiata al castello con musica in testa.

Colpo d'occhio stupendo!

I *reduci* ed i *veterani* si abbracciano e stringono la mano. La stampa è condotta dal compitissimo avv. Basilio al *Circolo di lettura*, poi dalla famiglia Rolla ed all'*Istituto Rossi*, dove si è ricevuti cordialissimamente.

Il cav. Rossi si fa in quattro per contentare la comitiva, e viene da tutti encomiato pel modo con cui tiene il Collegio-convitto, comodo, spazioso, ornato, con magnifico giardino e locali di ricreazione.

***

Alla sera ballo pubblico a beneficio dell'Asilo infantile e dei danneggiati dell'isola di Ischia.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

NEL LAGO

ROMANZO

di

G. C. MOLINERI

Proprietà letteraria — Diritti riservati

Capitolo sesto.

Lotario si fa sposo, e in me nasce una voglia matta di seguitarne l'esempio.

— Dunque tu mi farai questo piacere, come amico prima, come avvocato poi. La domanda di matrimonio è stata fatta, come di dovere, da mio zio il cavaliere Ariberto, e come speravo il signor Tiglietti non rispose di no...

— Avrei voluto vedere anche questa! — proruppi io che ormai non potevo più frenarmi dinanzi all'ostentazione di modestia dell'amico mio, ostentazione che tutto m'induceva a credere fosse una mezza gherminella per dare un'aria poetica alla passione da cui egli, uomo quarantenne, era stato colto per una fanciulla che aveva da poco compiuti i sedici anni.

Quasichè non mi fossi trovato anch'io in una condizione poco dissimile!

Vero però che Fanny era mia cugina, il che vien sempre considerato come una circostanza molto attenuante (qui si perdoni il gergo avvocatesco in grazia della mia professione) e che per allora non osavo ancora confessare a me stesso di pensare seriamente al matrimonio.

— Me ne sono accadute tante, — continuò Lotario, — che nissuna cosa al mondo più mi stupirebbe, quantunque da un poco in qua paia che la stella si sia finalmente cambiata. Dopo l'accettazione della mia domanda farò quest'oggi la mia prima visita come fidanzato, non più come pretendente, e desidero che tu mi accompagni. Io avrei desiderato che il signor Tiglietti non parlasse punto di dote. So che egli non ha molti proventi all'infuori del suo stipendio da impiegato. Ma pare che su questo punto egli sia irremovibile, e faccia una vera questione di dignità personale di non lasciar uscire la sua unica figlia di casa senza una dote proporzionata ai suoi mezzi. Bisognerà discorrere anche di ciò. Oggi, mentre io parlerò colla mamma e con Eulalia, tu passerai in un'altra camera col signor Teodulo, per ragionare di questi benedetti interessi. Accetterai ad occhi chiusi quanto egli ti proporrà, a meno che non ti sembri che quel buon vecchio voglia fare sacrifizi troppo gravi. In tal caso cercherai di ridurre la somma. Quindi annunzierai le mie intenzioni. I proventi della dote paterna rimarranno a mia moglie perchè li spenda a tutto suo piacimento; io poi le assegnerò una controdote di dieci o mille lire.

La missione di cui ero incaricato non mi pareva difficile, riducendosi ad accettare pochissimo e regalare molto. Tuttavia dovetti impiegarvi più di un'ora, tante quel benedetto uomo del signor Teodulo. Tutte le meticolose suscettibilità di cui può essere capace un regio impiegato, si erano data la posta per formare il carattere del futuro suocero di Lotario.

Era un uomo che non sapeva fare un passo fuori della *rotina*, e come la bruttissima cosa accettava la bruttissima parola che usava ad ogni momento, e non avrebbe detto o tradizione, o norma, o andamento, neppure a regalargli quella croce di cavaliere dietro cui tanto sospirava.

Egli mi presentò un resoconto particolareggiato di quanto possedeva. Si vantava di non avere un soldo di debito neanche col sarto e col fornaio, e a forza di risparmi aveva messo insieme una sessantina di migliaia di lire. Intendeva darne subito la metà ad Eulalia; non mi lasciò neppure aprir bocca per dire che la somma mi pareva troppo grossa. Dal canto suo poi strillò quando sentì a discorrere di duecentomila lire di controdote. Gli pareva che il suo futuro genero volesse umiliarlo, e non s'acquetò se non quando io gli feci osservare che nessuna larghezza da parte di Lotario poteva contrapesare la gioventù, la bellezza, l'ingegno, l'educazione della signorina Eulalia.

Così rimanemmo intesi.

Io poi dovevo servire da testimonio a Lotario in tutte le formalità richieste pel matrimonio, persino incaricarmi di far stampare l'annunzio di nozze e sorvegliare alla spedizione.

Il matrimonio fu stabilito di lì a quindici giorni, cioè appena trascorso il tempo necessario per le pubblicazioni.

Nella tanta rigidezza regolamentare del signor Teodulo una cosa m'aveva colpito. Ch'egli non m'avesse fatta parola di quel fratello di sua moglie, il dottore Niceforo Flaminì, di cui mi aveva parlato mio zio, e che pure doveva aver lasciato alla sorella una certa eredità. Non mi nacque neppure il sospetto che Tiglietti intendesse nascondermi una parte della sua fortuna per darsi l'aria di uomo maggiormente generoso.

Qualche grave ragione di quel silenzio doveva esserci. Ma quale? Il ricercarla non entrava nelle mie attribuzioni, e dopo alquanto non ci pensai su altro.

Del resto poteva anche darsi che mio zio si fosse ingannato intorno all'eredità.

Un medico scienziato e psichiatra mi pareva più fatto per profondere tesori, se li avesse avuti, che per accumularli.

In più grave impiccio mi trovai pochi giorni dopo.

I coniugi Tiglietti mi chiamarono a sè con un'aria più solenne del solito, e sì che da quando s'era presentata a loro la prospettiva di diventar nonni, la solennità dei modi e dell'intonazione della voce in casa loro non faceva difetto.

— Dobbiamo fare un'ultima franca dichiarazione, — cominciò il signor Teodulo. — Ci rincresce soltanto, a me ed alla mia signora, di non aver fatta questa dichiarazione prima. Credevamo non ne fosse il caso e lo crediamo tuttora. Ma ai nostri giorni pur troppo l'empietà s'è cacciata dappertutto, e noi non vorremmo a nessun conto essere complici di un peccato mortale, anzi di un sacrilegio.

Ad accompagnare l'untuoso esordio di suo marito la signora Polonia incrociò sullo scarnissimo petto quelle quattro ossa che le tenevano luogo di braccia, e dal fondo delle occhiaie levò al cielo due sguardi come ad implorare clemenza.

Il signor Teodulo continuò:

— Molti al giorno d'oggi compiono la funzione del matrimonio in chiesa, non per convinzione ma per evitar chiacchiere, e ne ridono prima e poi. Io non sono di quel numero. Io non seguo il secolo. Io mi glorio di vivere e morire nella fede de' miei padri. Per me il matrimonio è un sacramento, ed uno dei più importanti, come quello che ci ottiene da Dio la felicità non solo per noi, ma per i figli che dovranno venire. Conviene dunque accostarsi ad esso con tutta quella reverenza e preparazione che la Chiesa comanda. Il signor avvocato mi avrà già inteso.

— Certo, certo! — mi affrettai a rispondere non ben sicuro però ove quel dabben uomo volesse parare. — Lei signore desidererebbe?

— Una volta era il parroco che prima di unire i due sposi in matrimonio pretendeva il biglietto di confessione. Ora questa santa usanza s'è perduta; ma per me vive sempre. Preghiamo il signor avvocato di far noto questo nostro desiderio al suo amico.

Uscii quel giorno da casa Tiglietti un poco di malumore, e non sapevo risolvermi a fare quella strana commissione a Lotario.

Non già che egli fosse un ateo o tampoco un libero pensatore: la sua propensione al misticismo comprendeva in sè necessariamente la fede. Ma il sentirsi imporre di presentare il biglietto di confessione al parroco per essere sposato, era cosa che poteva ragionevolmente far saltare la stizza anche ad un cattolico convinto. In fondo avrebbe potuto interpretarsi come una mancanza di fiducia ed un principio di quella tirannia che riesce più di ogni altra insopportabile tanto in politica quanto nelle pareti domestiche: la tirannia religiosa.

Lotario però non fece caso alcuno di quella pretesa.

— Enrico IV ha detto: *Paris vaut bien une messe!* Non verresti tu che io dicessi: Una così bella donnina vale bene un biglietto di confessione? Credo che mio suocero non romperebbe il matrimonio per un biglietto mancato, quantunque da quella razza d'uomini vi sia da aspettarsi ogni cosa; ma perchè gittare un rimorso, uno sgomento in due anime così timorate di Dio?

Lo guardai in viso mentre così parlava. Non rideva punto. Era una pecorella smarrita tornata all'ovile, un capro nero rifattosi bianco.

Senza dubbio Lotario era nato col bernoccolo del marito, e con quello, più raro assai a rinvenirsi sul cranio umano, del genero esemplare. Che peccato che se ne fosse accorto così tardi!

Il giorno 30 gennaio si celebrò il matrimonio.

(*Continua*)

Grande affluenza di ballerini e ballerine e numerosi giuochi di festa.

In conclusione: una festa riescita e degna di Rivoli.

Un bravo agli organizzatori.

* * *

P.S. La colletta fatta al pranzo raggiunse la cifra di L. 65 65.

Evviva la beneficenza!

FESTA OPERAIA A GASSINO.

La Società degli operai di Gassino [illegible] ieri il 20° anniversario della sua fondazione.

Alla geniale festa della fratellanza del lavoro erano invitati i deputati del Collegio di Ciriè, il consigliere provinciale di quel mandamento e le Società operaie dei paesi circonvicini, nonchè quelle di Torino.

Gassino per ricevere tanti invitati si era messo in gala; tende, archi e bandieruole erano profuse dappertutto. Sotto un magnifico arco trionfale il sindaco cav. Ottavio Quadrupani e la presidenza della Società operaia ricevevano in modo solenne gli invitati alla stazione che giungevano colla tramvia.

Dopo il ricevimento il corteo si avviava al palazzo municipale, nella cui sala maggiore venne fatto servizio di vermouth e rinfreschi.

Al sindaco veniva poi presentato un bellissimo mazzo di fiori, ed il cav. Miraneo, decano della Società operaia torinese, dirigeva allo stesso poche parole esprimendo i sentimenti liberali che avevano spinto l'Amministrazione comunale gassinese a fraternizzare cogli operai in quel giorno di festa.

Nel mattino, finivano di giungere le rappresentanze delle Società operaie. Come si trovarono al completo se ne contarono 16; esse erano: la Società generale degli operai di Torino, quella dei Calzolai, dei Guantai, dei Tappezzieri, dei Tintori, pure di Torino; le Società operaie di Sassi, di Montanaro, di San Mauro, quella militare di Settimo Torinese, quella operaia di Rivalba, quella di Monteu da Po, di Brusasco, di Castagneto, di S. Raffaele ed infine quella dei Fattorini di banca e commercio, e delle Arti riunite e Progresso e Igiene di Torino.

Dopo le presentazioni d'uso e la solita passeggiata solenne pel paese, il corteo si recava all'*Albergo d'Italia*.

Il cortile era stato trasformato, con discreto buon gusto, dal signor Pene, in padiglione e sala da pranzo. Sotto una tettoia era imbandita la mensa d'onore. Ad essa si assidevano il sindaco di Gassino cav. Ottavio Quadrupani, [illegible] gli on. Cibrario e Frola, ed i presidenti e rappresentanti delle più importanti Società convitate.

I convitati erano 200 circa.

Il pranzo, servito dal signor Calcagno, proprietario dell'albergo, fu abbondante e buono.

Alle frutta a cominciare la serie dei discorsi si alza primo il cav. *Quadrupani*, il quale a nome del Municipio di Gassino manda un saluto alle Società operaie convenute a quella festa del lavoro e della fratellanza.

Tesse quindi le lodi del lavoro enumerandone i vantaggi ed encomia gli operai italiani perchè dimostrano di sapersi astenere dagli estremi a cui li condurrebbero certe dottrine sovversive d'oggidì.

Propina quindi alla prosperità delle Società operaie e a quella dei lavoratori della terra.

Avv. *Vandelli*, a nome della Società operaia di Gassino, ringrazia gli intervenuti ed in ispecie i rappresentanti del Collegio di Ciriè, e li assicura dei sentimenti di stima e devozione che Gassino nutre per loro. Porge quindi le scuse del consigliere provinciale Thaon di Revel, impedito da particolari motivi di prender parte alla festa; annuncia però che inviò una generosa largizione alla Società operaia.

Rivolgendosi agli operai gassinesi, si felicita che le loro Società conti trent'anni di vita, e parla quindi in favore del riconoscimento giuridico delle Società operaie il quale solo può dar loro un completo sviluppo.

Annunzia quindi che verrà spedito un telegramma a Re Umberto.

Deputato Cibrario si dichiara onorato dell'invito a questo banchetto di operai, operai che formano una delle glorie maggiori dell'Italia. Accenna ad un recente Congresso tenutosi a Parigi sulle Società di mutuo soccorso, e dice che in quel Congresso un delegato del Governo italiano fece conoscere le Società operaie italiane come le più moderate, come quelle che meglio intendono lo spirito del mutuo soccorso, ecc.

Ricorda che il Re stesso dà a tutti l'esempio dell'amore, dell'abnegazione e ne loda la condotta tenuta recentemente a Casamicciola.

Come deputato espone poi che la condotta dei deputati del secondo Collegio di Torino tenuta per l'addietro servirà di programma per l'avvenire ed assicura che verrà propugnata sempre da essi e la perequazione fondiaria ed il riordinamento amministrativo e tutte le questioni aventi tratto col benessere degli operai, dei lavoratori.

Deputato Frola aggiunge brevi parole a quelle dette dal suo collega Cibrario, assicurando che i germi dell'anarchia o delle dottrine sovversive non attecchiranno mai fra gli operai italiani saldi nella fede ai patti costituzionali, nella fede al lavoro ed al progresso. Beve a Gassino ed alla sua Società operaia.

Parlano ancora il signor Fosso, rappresentante la Società operaia di Torino; il signor Vela, segretario comunale e rappresentante la Società operaia di San Raffaele e Castagneto; il signor *Melle*, rappresentante della Società di Castagneto; il signor Vandelli, presidente della Società operaia di Monteu da Po, che lesse una poesia in vernacolo; ed infine il pretore di Gassino avv. *Demaria*, ed il cav. Miraneo, decano della Società operai di Torino.

Il banchetto si chiude quindi fra l'entusiasmo e si inizia una sottoscrizione per i danneggiati d'Ischia.

Alla sera poi ebbe luogo una piccola luminaria ed un ballo pubblico nel locale stesso del banchetto.

Gassino non poteva commemorare in modo più degno il 20° anniversario della sua Società operaia, e tutti partendosi dalla festa ne portarono in cuore lieta ricordanza.

PER GLI INTERESSI DELLA CACCIA.

Sotto questa stessa rubrica, alcuni giorni or sono, abbiamo pubblicato la lettera di un cacciatore torinese, il quale deplorava la vita povera e rachitica della *Società protettrice della caccia*. Ora un altro seguace di Nembrotte, annunciando la fine di detta Società, espone queste altre buone idee:

« Il giorno di venerdì, 10 corrente, ore 2 pomeridiane, nel solito locale del *Caffè di Santa Barbara* è convocata l'assemblea generale della *Società protettrice della caccia*.

« Si tratta di procedere allo scioglimento di questa Società, che conta ben 250 soci, e che ha reso, nella sua breve vita e nella cerchia delle sue operazioni, buoni servizi per la protezione della selvaggina. [illegible] disponibile. Molti soci non hanno pagato la quota per l'anno 1882 e quasi nessuno ha pagato quella del 1883; quindi la [illegible] il Direttorio e la proposta di scioglimento.

« A me pare che non si debba lasciar perire una Società che ha dato si buoni frutti, che può darne dei migliori, che è necessaria per porre un freno al bracconaggio, per animare gli agenti della Polizia, per eccitare anche le autorità, [illegible] e legali [illegible] e per far eseguire [illegible] le disposizioni vigenti.

« Forse più il caso di rimaneggiare lo statuto di questa Società, di crearne anche una nuova su basi più appropriate e più solide; [illegible] di un luogo di ritrovo, di una sede visibile e sociale.

« È una Società astratta, che vive per mezzo delle persone dei direttori, che rappresentano un'idea buona, un'idea felice, ma manca di quell'applicazione pratica, di quell'esteriore che par è necessario per poter riuscire.

« Si formi un vero *Circolo della caccia*, si riunisca in questa società a L. 5 per mese, per bimestre, per trimestre, si scelga un locale adatto di due o tre camere, largo, spazioso, aerato, in luogo tranquillo, non meschino, non di lusso, dove si possa andare la sera ed anche di giorno, se occorre, a far due chiacchiere cogli amici, dove si possa entrare senza *gêne*, anche in *cacciatora*, col rispettivo cane. Là si potranno combinare partite di caccia, gare di tiro, battute alla lepre ed alla volpe, parlare di fucili, di polvere, di pallini e fare insomma un po' di *borsa* anche in tema venatoria.

« Questa Società è necessaria anche in vista della prossima Esposizione nazionale. Quasi tutte le piccole città di provincia hanno il loro *club* di cacciatori; Torino ha una Società ideale, platonica, anemica, che si sfascia per mancanza di moto, di sangue, di passione. E sì che in fatto di moto, di sangue, di passione, i cacciatori non dovrebbero darla vinta a nessuno!

« Accorriamo dunque tutti venerdì sera 10 corr., ore 2, nel solito locale del *Caffè di Santa Barbara* e facciamo il *Nuovo Club* poichè si presenta l'occasione propizia.

« *Un cacciatore* [illegible]. »

Reati e Pene

Furto Zaccarini.

(Note e schiarimenti).

Gira e rigira, riesco sempre lì. E questa volta vi riesco per raccogliere ancora alcune circostanze del processo sulle quali mi restano dei dubbi inesplicati che propongo a voi acciò mi aiutiate a risolverli.

Non voglio prevenire il dibattimento, ma semplicemente prevenire il pubblico di ciò che in esso si dibatterà e quali le scabrosità che gli si presenteranno alla mente per farlo peccare di sospetti come ha già peccato il sottoscritto. Parlo in genere di sospetti che certi pubblici ingranaggi in quel tempo non procedessero bene a causa di varie ruote sdentate.

* * *

È bene che si sappia come la Sartoris, quella donnaccia che abitava nel piano al di sopra del negozio Zaccarini, fu fatta sloggiare dalla Questura, che in quel periodo ebbe a lagnarsi di lei. La Sartoris sloggiò la mattina del 22 marzo e il furto avvenne nella notte che seguì.

Pochi giorni dopo che il furto avvenne, si presentò in Questura un certo Negro, e, come sappiamo, disse al Mazzi d'aver saputo chi erano gli autori del furto Zaccarini: d'averne avuto la confidenza da uno di essi, certo Moretti. Presentò una nota nella quale figuravano i nomi degli attuali imputati; ma il Mazzi non gli badò e lo mandò via.

In seguito a una tale denunzia precisata, venne, è vero, arrestato il Moretti; ma dopo poco, senza deferirlo come di legge all'autorità giudiziaria, la Questura lo rimise *arbitrariamente* in libertà.

Non basta; per quella stessa denunzia venne pure in seguito arrestato il Vaira, altro degli attuali imputati del furto Zaccarini; ma nulla così avvenne di lui.

* * *

Ricorderete come il signor Baggio abbia visto nella notte del furto entrare due individui nella casa della Sartoris. Ordene, appena il Vaira venne arrestato, fu in Questura fatto vedere al signor Baggio, il quale in lui riconobbe uno di quei due individui. Eppure, nonostante un tale riconoscimento, il Vaira non solo non fu a termini di legge deferito entro le 24 ore all'autorità giudiziaria, ma, come il collega Moretti, venne anch'egli rimesso in libertà.

Certo qualche gran nume, di quelli grossi del paradiso, li proteggeva.

Il Moretti, come sappiamo, prese il largo e batté tutti con un palmo di naso. Il Vaira se ne andò in Francia, colà ne fece una delle sue, fu arrestato e condannato, e, dopo scontata la pena, rimesso alle nostre autorità.

Correva allora contro di lui il sospetto che avesse partecipato al furto nel tribunale d'Alba e venne colà trasferito, dove fu tenuto pure come contravventore all'ammonizione.

Intanto si fece un po' di luce sul mistero che circondava il furto Zaccarini, sorsero alcuni indizi contro il Vaira e venne dall'autorità inquirente richiamato a Torino. Fu allora che il Baggi, quando gli si mostrò il Vaira per vedere se lo riconosceva, dichiarò che gli era stato mostrato qualche anno prima in Questura e lo aveva riconosciuto per uno dei due che aveva visto entrare in casa della Sartoris.

E questo riconoscimento fu la altra circostanza ammessa dalla Questura stessa in un rapporto in data 7 giugno 1880, nel quale dava informazioni su Vaira all'autorità giudiziaria che le richiedeva per altro processo contro il Vaira.

Perchè dunque costui, in seguito ad un tale riconoscimento ammesso dal citato documento, non venne dalla Questura deferito all'autorità giudiziaria? Perchè venne rimesso senz'altro in libertà?

* * *

Amore di verità e di giustizia ci spingerebbe a ricercarne le cause; ma non vogliamo prevenire il dibattimento, nel quale molte cose risalteranno che apriranno una bella volta gli occhi agli ingenui ed a quelli che temono la cura radicale e vogliono invece gli empiastri per non turbare, come essi dicono, le *istituzioni*.

* * *

E andiamo avanti. Tamagno, testimonio in questo processo, dice che, arrestato in flagrante spendita di biglietti falsi, poco tempo dopo l'avvenimento del furto Zaccarini fu lasciato in libertà a patto che facesse qualche propalazione.

Egli, è lui che lo dice (e noi mettiamo la sua parola in quarantena), incominciò dal furto Zaccarini, riferendo d'essergli stati confidati dal Moretti i nomi dei ladri.

Dice d'aver dettato in Questura un lungo verbale di denunzia; ma questo verbale nel processo non si trova, perchè non giunse all'Autorità giudiziaria.

Aggiunge di certe offerte d'un migliaio di lire fattegli da un delegato di cui non sa il nome, per dettare in quel verbale di denunzia il nome di Marchandi invece di quello di Moretti.

Queste cose sin da quel tempo il Tamagno riferì all'ottimo avvocato Nasi che lo difese, e l'avvocato, superiore a ogni lode per lealtà ed onestezza, l'ammette.

* * *

Potrebbe darsi che il Tamagno avesse sin d'allora inventato un romanzetto al suo difensore, come potrebbe darsi che fosse altrimenti. Ad ogni modo scoprire la verità è compito della giustizia, come compito della stampa è di dirla, e noi in questo processo d'alto interesse sociale la diremo tutta intiera senza paura e senza reticenze.

Vedremo perquisizioni o... come meglio vorrete chiamarle, fatte di notte da un solo delegato, senza testimoni, con sequestri di monete fatti senza stendere verbali sul luogo del sequestro.

Vedremo [illegible] che, se risalteranno vero, sono reati, e come tali vogliamo che siano puniti senza riguardi di persona, senza ipocrisia di politica.

« La legge è uguale per tutti. »

Così almeno ci auguriamo che sia.

Si dice che il processo sarà fissato per la prima quindicina di novembre.

TOGA-RASA.

Sottoscrizione pubblica
pei
danneggiati di Casamicciola.

Settima lista

Totale liste precedenti	L.	9325 48
Alfieri Marcello	»	10 —
Marchesa Provana Romagnano nata Grosso	»	10 —
Fasso Maria	»	2 —
Avv. Cero Giacinto, Barge	»	5 —
Berta Vincenzo e Comp.	»	6 —
Anonimo	»	10 —
Thomatis e Comp.	»	40 —
Personale della ditta suddetta	»	14 —
Famiglia Alessio	»	5 —
F. C.	»	5 —
Piana notaio Giovanni Angelo	»	10 —
Chiesa evangelica italiana M. E. di via Maria Vittoria	»	20 —
Bracchetto rev. Bernardo, pastore	»	5 —
Ditta Gaspare Passarino	»	50 —
Garbasso dott. Carlo	»	10 —
Garbasso Carlo Luigi	»	5 —
Famiglia Pugliese Levi	»	50 —
Famiglia del fu comm. Elia, già professore al Museo Industriale italiano	»	5 —
Ferrando Giovanni, ingegnere	»	5 —
Ferrando-Persichi Giuseppina	»	2 50
Ferrando Carolina	»	2 —
Ferrando Emilia	»	1 —
Ferrando Clementina	»	1 —
Ferrando Luigi	»	1 —

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Lunedì, 6 agosto

✱ Il dodecalogo di un giornalista. — Dario Papa, l'amico nostro personale se non politico — il giornalista cosidetto americano — ha assunto col 1° agosto la direzione dell'*Arena*, diciottenne giornale politico di Verona.

Non fa grandi programmi: dice solamente che ha ottenuto dal proprietario del giornale due condizioni — essere libero nella direzione del giornale, come se questo fosse di sua proprietà — e fare del telegrafo il suo braccio destro, un redattore principalissimo.

Nessuno meglio di noi sa dargli pienamente e coscienziosamente ragione nell'esigere queste due condizioni: noi appunto ne siamo alle prove quotidianamente; e dell'indipendenza morale e della ricchezza telegrafica abbiamo fatto i due titoli e i due meriti principali del nostro giornale.

Dario Papa ha voluto anche, da buon giornalista americano, fare un po' di novità, ed ha compilato e pubblicato nel suo foglio un dodecalogo da giornalista sotto il titolo: *Le XII tavole della Legge dell'Arena*.

Queste XII tavole o dodici comandamenti sono illustrati da pupazzetti e scarabocchi che veramente non sono la miglior cosa di questo mondo. Ma il testo delle dodici sentenze merita di essere conosciuto. Eccolo:

I. Ti abbonerai e starai in regola col pagamento anticipato.

II. Ci porterai delle notizie più che puoi, ma ti fermerai poco in ufficio.

III. Ci scriverai, e corretto, ma breve, chiaro, da una parte sola del foglio, [illegible].

IV. Non verrai mai a pregarci di sopprimere fatti o notizie [illegible].

V. Rammenterai che il giornale è fatto pel pubblico tutto, non pei soli dilettanti di bamboccie tra giornalisti.

VI. [illegible]

VII. Le lunghe relazioni su banchetti, discorsi politici, funerali [illegible] agli altri giornali. Se le stamperemo, avrai la nostra gratitudine.

VIII. Non ti meraviglierai di far soffietti a [illegible].

IX. [illegible] la inviolabilità della vita privata [illegible] della vita pubblica.

X. Ricorderai che l'editore è proprietario del [illegible].

XI. [illegible]

XII. [illegible]

I dodici comandamenti, qual più qual meno, sono tutti lodevolissimi [illegible] anche senza pubblicarli, li abbiamo sempre praticati quanto più ci fu possibile. Auguriamo però all'egregio amico e collega di poterli mantenere intatti e rispettati sempre con tutti. Ma pur troppo... *Il y a des accommodements avec le Ciel*, dice il proverbio. E smentire il proverbio sarebbe il più bell'esempio e il più bell'augurio.

CRONACA CITTADINA

Lunedì, 6 agosto

✱ La festa di Lanzo e Sant'Ignazio. — La festa beneficentissima che ebbe luogo ieri a Lanzo e Sant'Ignazio è riuscita splendidamente.

Il lucro di beneficenza in poche ore ha reso circa tremila lire, delle quali metà è destinata alle pie istituzioni di Lanzo, e metà ai superstiti del disastro d'Ischia.

Ciò è un eloquente elogio all'operoso Comitato ed ai bravi Lanzesi.

La gita a Sant'Ignazio e gli altri divertimenti diremo soltanto che riuscirono egregiamente.

La folla accorsa alla festa da Torino e dai paesi vicini fu numerosissima.

Diamo per oggi questa notizia sommariamente; a domani la relazione particolareggiata.

✱ L'uomo-vapore ha dato ieri spettacolo allo *Skating-Ring* del Valentino.

Il pubblico accorse in numero discreto ad assistere a quella gara.

[illegible]

✱ Società di mutuo soccorso e d'istruzione fra orologiai. — La sera del 25 luglio, nella sala [illegible] della Società generale degli operai, [illegible] una Società di mutuo soccorso e d'istruzione fra gli individui di questa classe.

[illegible]

✱ Tentato suicidio. — Ieri sera verso le 11, si rinvenne, [illegible] il quale tentò di suicidarsi [illegible].

Al presente trovasi fuori di pericolo.

[illegible]

✱ Aggressione. — [illegible]

✱ Tre altri lifferanti. — [illegible]

[illegible] venne una rissa fra quattro giovinastri sconosciuti. Certo P. Giovanni, avendo voluto farla da paciere, ricevette da uno dei contendenti una coltellata alla mammella destra che gli causò una ferita piuttosto grave. Lo si dovette trasportare all'Ospedale di S. Giovanni.

Il feritore se la diede a gambe.

✱ Il treno di Gassino. — Ieri il treno tramviario delle ore 8,30, proveniente da Gassino, [illegible].

[illegible]

✱ Frutta molta e tasche vuote. — [illegible]

[illegible]

✱ Una bruttissima digestione. — [illegible]

✱ Aveva fame. — Ieri sera, alle 8 1/2, venne arrestato nella *Trattoria della Corona d'Italia* un tal Giovanni, d'anni 27, cuoco disoccupato, il quale, dopo aver mangiato e bevuto per una somma di L. 3 10, cercava di sfuggire al pagamento, non avendo un sol centesimo in tasca.

✱ Contravvenzioni. — In seguito ad un servizio speciale di perlustrazione, vennero stamane dichiarati in contravvenzione 74 [illegible].

✱ Arrestati: 1 per contravvenzione all'ammonizione, 1 per sospetti ed 1 [illegible].

LUIGI ROUX, Direttore.
[illegible], gerente.

PROVINCIA DI TORINO
Tramways a vapore
(Società Ing. G. Gauci e C.)
Capitale Sociale Lire 1,500,000
SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
nei giorni 7, 8 e 9 agosto 1883
a Num. 1500 Obbligazioni ipotecarie
da L. 500 fruttanti L. 25 l'anno
Interessi e rimborsi si pagano netti da ogni tassa
PREZZO D'EMISSIONE
L. 458 50 godimento dal 1° luglio 1883 pagabili come segue:
L. 50 — alla sottoscrizione
» 100 — al riparto
» 150 — al 31 agosto 1883
» 158 50 al 30 settembre 1883.
Chi saldera alla sottoscrizione godrà un beneficio di L. 2 — ed avrà la preferenza in caso di riduzione.
Queste Obbligazioni sono garantite mediante ipoteca sulla ferrovia Torino-Giaveno e sul materiale mobile.
La linea Torino-Giaveno ha uno sviluppo di 43 chilometri — è in pieno esercizio — e frutta nette L. 180,000 l'anno, ossia molte volte di più di quello che occorre per garantire le suddette Obbligazioni.
Trattandosi di Obbligazioni ipotecate su una linea già in esercizio ed in un paese come il Piemonte, è superflua ogni parola per dimostrare la serietà e sicurezza dell'impiego.
L'acquisto di Obbligazioni Torino-Giaveno offre un'occasione di impiego favorevolissima anche riguardo al prezzo, poichè, tenuto conto del maggior rimborso, fruttano più del 6 1/2 0/0 netto.
La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 7, 8 e 9 agosto 1883,
In TORINO presso la Sede della Società, Via [illegible], presso la Unione Banche Piemontese e Subalpina, e presso l'Agenzia Finanziaria Internazionale, via S. Francesco da Paola, 15.
In *Genova* presso la Banca di Genova.
In *Biella* presso la Banca Biellese.
In *Giaveno* presso la Unione Banche Piemontese e Subalpina.
In *Milano* presso Francesco Compagnoni, via San Giuseppe, 4. 2998
Liceo-Ginnasio Bocci Via Garibaldi, 10.
Si apre il 16 agosto. 1006

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 21.

L'ABBANDONATA

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

XXV.

(Seguito).

Anche la mattina quella stessa parola l'aveva fatto piangere. Notai spesso volte questo fenomeno: alcune parole, spesso affatto insignificanti, ma infine certe parole speciali, — che sono precisamente queste e non quelle, — hanno la potenza di commuoverci, di aprire in noi il varco alle lagrime, di comunicarci una sensibilità dolorosa per le sofferenze altrui, come per le nostre...

Mi ricordo ancora il modo con cui una contadina che conobbi raccontava la morte di sua figlia; quella morte era avvenuta durante il pranzo. Nessuna volta quella madre andava oltre la frase seguente alla quale scoppiava in singhiozzi. « Io le chiesi: Che vuoi, Tecla? » e lei mi rispose: « Mamma, dove hai messo il sale... il sale... il sa...ale? » La parola « sale » faceva uscir di sè la povera donna.

Le lagrime sparse da Fustow in quel momento non mi commossero più di quelle del mattino. Non mi capacitavo come egli non cercasse di sapere se Susanna non gli avesse lasciato nulla. Il loro amore mi parve un enimma, e tale è rimasto per me.

Dopo aver pianto un quarto d'ora, Fustow si coricò sul divano col volto verso il muro; rimase immobile così. Aspettai alcuni minuti, ma vedendo che non si moveva più e non rispondeva alle mie domande, presi il partito di andarmene. Forse lo giudico male, ma son tentato di credere che egli si fosse addormentato. Ciò non proverebbe del resto ch'egli fosse insensibile; ciò dimostrerebbe soltanto che il suo organismo non reggeva a un dolore prolungato. Assolutamente nel suo carattere c'era troppa moderazione.

XXVI.

La domani alle undici ero in casa di Ratsch. La neve scendeva fitta dai bassi nuvoloni sul suolo umido. Il freddo non era intenso, ma si sentivano di tratto in tratto correnti di aria vive e spiacevoli... un vero tempo di quaresima, eccellente per prendere un raffreddore! Incontrai Ratsch sull'uscio. Vestito d'un abito nero, col lutto al braccio, il capo scoperto, pareva molto occupato, gestiva, si batteva sulla coscia e impartiva ordini gridando ora verso la casa, ora verso il carro funebre e le due carrozze che stavano nella via.

Vi erano quattro soldati di guarnigione (*) coperti di mantelli neri di lutto infossati sui cappotti vecchi, e cappelli a tre punte calcati fin sugli occhi, con nappe nere che svolazzavano al vento; essi toglievano con aria pensosa la neve che cadeva sulle loro torce non ancora accese. La fitta capigliatura grigia del signor Ratsch, che ordinariamente incorniciava il volto di questo come un berretto, stava dritta; la voce alta e metallica gli mancava di tratto in tratto per la grande agitazione.

— Dove hanno mai lasciato i rami di pino? — egli gridava. — Si deve portar via il feretro! Delle frondi! Presto! —

Rientrò in casa con un salto. Malgrado la mia esattezza, pare che io fossi giunto tardi. Il signor Ratsch aveva creduto bene di affrettare ogni cosa. Era già stata recitata la preghiera dei morti; i due preti, uno dei quali aveva una *kamilavka* (*), mentre l'altro andava a capo scoperto, coi capelli pettinati e unti con cura, uscirono di casa coi loro inservienti. Il feretro portato dal cocchiere, da due facchini e da un portatore d'acqua, tenne loro dietro. Veniva dopo il signor Ratsch toccando colla punta delle dita il coperchio e ripetendo ogni momento: « Adagio, adagio! Benissimo, va benissimo! » Lo seguiva a passetti affrettati Eleonora Karpowna, vestita d'un abito nero ornato di « piangenti; » era circondata da' suoi bambini. Vittorio, in uniforme nuovo di trinca, con un velo nero sull'elsa della spada, veniva ultimo. I portatori sollevarono barcollando il feretro sul carro funebre; i quattro soldati accesero le loro torce, che presero subito a scoppiettare e a mandare un fumo nero e denso; una mendicante, capitata lì a caso, cominciò i suoi lamenti; i sacrestani cominciarono un canto; la neve si mise a un tratto a cadere giù più fitta e a girare nell'aria come uno sciame di mosche bianche. Il signor Ratsch gridò: « Avanti! » Coll'aiuto di Dio il corteo funebre si mosse.

Oltre la famiglia Ratsch c'erano cinque persone: un impiegato a riposo dell'amministrazione dei ponti e strade, vestito miseramente, col nastro scolorito dell'ordine di Stanislao al collo — (era forse un personaggio noleggiato *ad hoc*); — un supplente del proposto alla polizia del distretto, ometto dal fare umilissimo, ma dagli occhi pieni di desideri; un vecchio signore vestito di un abito consumato; un robusto mercante di pesci il cui vestito azzurro aveva il lezzo della sua mercanzia, e io. L'assenza del bel sesso (perchè non si potevano chiamare con questo nome le due zie di Eleonora e una signora contraffatta che aveva un paio d'occhiali celesti sopra il naso azzurrognolo), l'assenza di amiche, di fanciulle l'età delle quali rammentasse quella della defunta, mi stupì in principio; ma dopo breve riflettere capii che col suo carattere, la sua educazione, il suo passato, Susanna non aveva dovuto trovare amiche nella società in cui viveva. La chiesa era affollata, ma erano più gli estranei che non i conoscenti, come si vedeva dall'espressione dei volti. Il servizio funebre durò poco. Osservai con sorpresa che il signor Ratsch, benchè non appartenesse alla chiesa ortodossa, tuttavia si faceva con molta devozione il segno della croce, e univa perfino la sua voce al cantico dei cantori, di cui mormorava la melodia senza pronunziarne le parole.

Quando alla fine venne l'ora di dire alla morta un addio supremo, mi inchinai davanti a lei; tuttavia non la baciai, come vuole l'uso. Il signor Ratsch si assoggettò a questa costumanza terribile colla massima disinvoltura; invitò il funzionario che portava le decorazioni di Stanislao a imitarlo, e ciò con modi garbati, inclinando tutta la parte superiore del suo corpo come se l'avesse invitato a prendere un rinfresco; poi sollevò ognuno dei suoi bambini e li accostò al cadavere.

Eleonora Karpowna, quando ebbe compito ella pure questa cerimonia, fece risuonare la chiesa dei suoi lamenti; ma quasi subito si calmò e mormorò parecchie volte: « Dov'è il mio manicotto? » Vittorio stava in disparte; da tutto il suo portamento si vedeva com'egli volesse mostrarsi superiore a tutte quelle smorfie e gli bastasse mostrarsi conveniente. Fu il vecchio signore dall'abito consunto che si mostrò il più commosso. Egli era stato agrimensore, quindici anni prima, nel governo di Tambow; d'allora in poi non aveva più veduto il signor Ratsch e forse non aveva neppure conosciuto Susanna, ma aveva approfittato di un momento favorevole nella casa mortuaria per trangugiare due bicchieri di *chuu*. Era venuta pure mia zia. Aveva saputo per caso che la morta era quella stessa fanciulla che mi aveva fatto visita, e ne aveva provato una commozione indicibile. Essa non arrivava a sospettare di me, non mi credeva capace di un'azione malvagia, ma come spiegare quello strano concorso di circostanze? Essa supponeva forse che Susanna si fosse uccisa per amore verso di me.

Mia zia si era messo un vestito molto scuro; ginocchioni, il volto profondamente contristato, spargendo lagrime copiose, pregò per l'anima sprigionata e collocò dinanzi all'immagine della Madre di Dio « consolatrice » un cero di un rublo. L'accompagnava Anichka; anche questa pregava, ma mi osservava con aria spaventata... Ohimè! il sentimento che ispiravo a quella zitellona non era indifferenza!

Uscendo di chiesa mia zia distribuì ai poveri riuniti sulla soglia tutto il denaro che aveva con sè — più di dieci rubli.

Finalmente la cerimonia era finita. Si stava per chiudere la bara. Durante le preci non avevo avuto il coraggio di mirare il volto livido della sventurata Susanna; ogni volta che sfioravo collo sguardo la sua fisionomia, mi pareva di leggervi questo rimprovero: « Egli non è venuto! egli non è venuto! » Ma all'ultimo momento non ressi più; gettai sulla morta un rapido sguardo. « Perchè, chiesi mentalmente volgendomi a lei, hai fatto questo? » e mi parve di udire ancora questo lamento: « Egli non è venuto! »

Qualche colpo di martello e fu finito.

(*Continua*) IVAN TOURGUENEFF

(*) Soldati incaricati del servizio nell'interno della città.

(*) Berretto di velluto di forma speciale.

Convitto Civico di Carmagnola

Si apre il 16 agosto. Liceo e Ginnasio pareggiati; Scuola tecnica e Scuole elementari.
c2170 Il Rett. prof. L. AIPENDINO

1,000,000
Cappelli, Cappelli e Cappelli
Compra-vendita
in contanti e sempre in contanti di qualsiasi quantità ed anche in blocco. Chi saprà dire il contrario? Fare alcuna Mostra.
Tutti a comprare al **Magazzino Italo-Americano - Gran Cappelleria**, via Lagrange, 21. G. AGHEM. 2160

Palazzina con giardino a 15 minuti da piazza Statuto per **L. 20 mila**, parte a mere. — Scrivere **D. C.**, fermo in posta. c2127

Alloggi disponibili, restaurati, in via Principe Amedeo, 38 e 40, piani 1° e 3°, di otto o nove vani, da L. 1000 a 1200. 2170

D'affittare
in via S. Teresa, N. 10
(al presente e visibili in qualsiasi ora del giorno):
Grande bottega e **retro magazzino** con o senza spazione continuo.
(Al 1° ottobre p. v., visibili dal mezzodì alle 2 pom., nei soli giorni feriali):
Bottega con soppalco;
Due soffitte.
Dirigersi dal portinaio. 1951

D'affittare via Po, 10, piano 2°
Alloggio di otto grandi camere, palchettato e messo a nuovo. c2128

D'affittare al presente
via Sebina, 3?
Bottega e camera al piano terreno. Piccolo alloggio, 2° p°, con terrazzo. c2107

D'affittarsi pel 1° ottobre
nel Palazzo Alfieri, via Alfieri, 15, grandiosi Appartamenti ad uso di Istituti, Banche, Alloggi privati. c2005

Da rimettere in Torino Negozio di commestibili e spaccio di vini e liquori. Ritiera non maggiore di L. 1800. — Dirig. all'edicola via Stampatori, 9, Torino. c2174

Da rimettere
Piccolo Negozio Mercerie
via Bertola, N. 11. 1040

Da vendere presso l'Esposizione Casa e terreno fabbrile, Corso Raffaello, 3. c2117

UNICO Specifico per far nascere capelli e barba in pochi giorni, preservarne la canizie ed impedirne la caduta, con garanzia; premiato e brevettato con croce d'oro e medaglia d'argento. — Specialità di Mosso Antonio, parrucchiere di S. A. R. il Duca d'Aosta, Moncalieri, presso Torino, casa propria. — Si spedisce franco a domicilio per tutta Italia dietro l'invio di L. 4. c1867

Cartiera da VENDERE presso Torino, (fin. terni, con forza idraulica propria (cav. 25), meccanismi in ottimo stato e locali — Clientela assicurata — Mere al pagamento.
Rivolgersi allo Studio leg. de Alessio, via Mercanti, 2. 217

Agenzia Chiari

Le partenze delle Gite di piacere nel mese di agosto sono fissate per il 2, 12 e 26. — Si visitano: il Rigi-Kulm, Lucerna, Zurigo e la sua Esposizione, Berna, Interlaken, Lago di Brienz, Monte Brunnig, Ponte del Diavolo, Andermatt, Lago Maggiore, Lago di Costanza, Costanza, Cascate del Reno, Lindau, Augsburg, Monaco (Baviera) e la sua Esposizione, Trento, ecc. — Programmi e sottoscrizioni presso Giuseppe Bosio, via G. G. Bellotti, via Cavour, 2 Torino. 2127

Inviando L. 7 a SALOMONE I. farmacista in **Mondovì**, si ricevono **4** bottiglie franche per posta in tutto il Regno di **Vino Febbrifugo Tonico garantito, senza chinina - capace a troncare qualsivoglia febbre**, come viene provato da moltissimi attestati in data. — Si garantisce il rimborso a chi non ottenga la perfetta guarigione. 2113

NOVITÀ letteraria graziosissima fra le signore e signorine il nuovo interessante romanzo di La Guida, intitolato:
Il Curato di Pradalburgo
L. 2 da tutti i librai. 2168

L'Editore Pietro TROPEA di Catania ha in corso di stampa
GIOBBE
di MARIO RAPISARDI. — Elegante volume con disegni del MAZZANTI ed il ritratto dell'autore. 1849

ATTENZIONE
Una signorina italiana che desiderasse imparare perfettamente le lingue francese ed inglese, ecc., sarebbe accettata in un buon educandato del Cantone di Vaud al prezzo di pensione ridotta della metà. Essa dovrebbe dare ogni giorno una lezione d'italiano; buona occasione per abituarsi all'insegnamento e contemporaneamente perfezionarsi la propria educazione.
Scrivere alle iniziali **H. 1054 L.**, Agenzia di Pubblicità **Haasenstein e Vogler, Losanna** (Svizzera). 2083

È vacante posto da Segretario di Fattorino. Stip. 1200-00 annuali. — Al Banco Commissioni, Novara. c2100

Si cercano
abili Macchinisti e preparatrici in Anticolli. — Offerte al N. 25-2174, Agenzia Haasenstein e Vogler, Torino

ERNIE 2116
Cinto speciale Rota.
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

AVVISO D'INCANTO
Alle ore 2 pomeridiane del **28** p. v. agosto, e nello studio del Notaio BORDARELLO, via Maria Vittoria, N. 6, si procederà all'apertura delle schede in aumento al prezzo offerto di L. **270 mila**, dello stabile seguente, quali schede dovranno essere depositate sigillate non più tardi del mezzodì di detto giorno, presso il Notaio delegato o presso l'Economo al R. Convitto.

Stabile a vendersi.
TERRENO FABBRICABILE con entrostanti fabbricati civili e rustici, della estensione di mq. 74,000 circa, facienti parte del podere Mesma proprio del R. Convitto delle Vedove e Nubili di civil condizione, sito in Torino al Borgo del Rubatto; fra le coerenze della Pia Opera venditrice a levante, della via Val Salice a giorno, Boudolotti, F.lli Poli e F.lli Boccardo a ponente, Città di Torino per l'orto dei Cappuccini e per la strada al Monte a notte.
Presso il Notaio delegato sono visibili le condizioni e documenti.
Torino, 31 luglio 1883. c213

2207
CITTÀ DI TORINO

AVVISO DI SECONDO INCANTO

Mercoledì 8 agosto 1883, alle ore 2 pomeridiane, nel civico Palazzo, si procederà ad un secondo e definitivo d'asta, a partiti segreti, sull'importo approssimativo di L. 59,000, per l'appalto della *costruzione di un edificio per le scuole nella regione Santa Margherita*.
I capitoli di condizioni e progetto sono visibili nell'Ufficio d'Arte.

Grande Esposizione e Vendita
Mobili ed Oggetti d'Arte

A cominciare da martedì 7 agosto e seguenti, in Torino, **via Roma, N. 30**, avrà luogo la vendita a prezzo fisso di una estesa collezione di **mobili d'appartamento**, a prezzi limitatissimi, stanze da letto, da pranzo, sala da ricevere, mobili dorati, bronzi, ceramiche, porcellane, candelabri, specchi, quadri, pianoforte, arte antica e moderna, dipinti, classici, servizi argento e cristalli, tappeti, tende, ecc. ecc.
La vendita ha luogo tutti i giorni dalle ore 9 antim. alle 5 pomerid.
N. POLTRERO, perito delegato.
NB. Pei primi otto giorni i grandi locali rimarranno aperti anche dalle ore 7 alle 9 di sera.
Ingresso libero e vendita a trattative. c21

INCANTO DEFINITIVO
di una CASA in Torino, via Porta Palatina, 11, e via Pellicciai, 18.
In seguito all'aumento del sesto fatto sul deliberamento del Corpo di Casa di cui sopra, il Notaio Carlo TORRETTA notifica che alle ore 10 del giorno 21 agosto 1883, nel suo Studio, via Arsenale, N. 6, procederà al secondo incanto e definitivo deliberamento in favore dell'ultimo migliore offerente sul prezzo di L. **75,945** ed ai patti e condizioni di cui in tipo 25 luglio ultimo. 2152

Avviso d'INCANTO di Stabili
Nel giorno **20 agosto** *prossimo*, in una sala del Tribunale Civile di Torino, si venderanno ai pubblici incanti i seguenti stabili, divisi in tre lotti:
1° Lotto — *Tenuta della Cerrina* in territorio di Santhià e per piccola parte in territorio di Carisio con caseggiati civili e rustici, campi, prati e risaie, della superficie di circa ettari trentatrè;
2° Lotto — *Casa in Torino*, via Cavour, N. 28;
3° Lotto — *Casa in Torino*, via Cavour, N. 30.
Questi stabili verranno posti in subasta al prezzo rispettivo di L. 85 mila, 86 mila e 95 mila, a tanto ammontando il regio tributo a cadun lotto attribuito moltiplicato per sessanta.
Per informazioni ulteriori rivolgersi all'Ufficio del Caus. VAYRA, via Botero, N. 23. 2162

INCANTO VOLONTARIO
di una CASA in Torino, via Maria Vittoria, N. 22 e 24, sul prezzo di L. 60 mila, e di una VILLA sui colli di S. Vito in territorio di Torino, sul prezzo di L. 32 mila.
Esso avrà luogo il 7 agosto 1883, *alle ore 10 antimeridiane*, nello Studio del Notaio TORRETTA, via Arsenale, N. 6, ove sono visibili le condizioni della vendita e le carte relative 3145

Pel 1° ottobre
Grande Alloggio di 15 o 17 membri, messo a nuovo
con doppia Galleria — N. 2 o 3 cucine, acqua potabile, cantine.
Via S. Francesco d'Assisi, N. 20, piano primo.
Visibile tutti i giorni — Recapito al portinaio della casa. c2134

MOTORE A GAS Otto

da **1/2 a 50** *cavalli di forza*
Forza motrice la più economica e che non richiede alcun'assistenza speciale.
Dal 1877 (data dell'invenzione) al 31 dicembre 1882 si vendettero in Europa **7150 motori** *di questo sistema, di cui oltre* **300** **in Italia**, *per varie Industrie e Stabilimenti governativi, come da Catalogo che viene spedito gratis a richiesta.*
Rappresentanti Generali in Italia: A. BRACHI E C.
TORINO — Via S. Massimo, 40 — TORINO. 100

Città di Fossano
AVVISO

L'Amministrazione Comunale, visto il R. Decreto 8 luglio, che autorizzava l'istituzione del Liceo Comunale in questa Città, crede opportuno avvisare il pubblico, che il medesimo Istituto verrà aperto il 1° ottobre p. v., col titolo Corso Liceale e con professori legalmente laureati. Non occorre il dire che e preside e professori, animati come sono dal sentimento del dovere, seguiranno ad avere in cima ai loro fini, quello d'istruire e di educare convenientemente i giovani alla loro guida e tutela affidati. Per conseguire questo scopo essi adopereranno il meglio delle loro forze, animati da speranza che le famiglie le quali vorranno in essi riporre la loro fiducia, abbiano nel corso a dichiararsi d'aver trascelto, meglio che nessun altro, questo Istituto per l'istruzione dei loro carissimi diletti.
2131 Il Sindaco CAPELLI.

DIREZIONE
delle Opere Pie di San Paolo in Torino

Avviso di concorso

Nell'Istituto **DUCHESSA ISABELLA (Opera del Soccorso)** in Torino, Convitto educativo per fanciulle di civile condizione, sono vacanti due posti gratuiti e pei quali è aperto il pubblico concorso.
Fra le concorrenti saranno preferite quelle che giustificheranno di essere native di *Villareggia, Casegrasso* e *Lombriasco*, oppure di appartenere a famiglie oriunde o da dieci anni residenti in alcuno dei detti Comuni.
Le domande devono essere presentate non più tardi di *lunedì 27 agosto corrente, alle ore 3 pomeridiane*, alla Direzione delle Opere Pie di San Paolo, in Torino, via Monte di Pietà, N. 32, corredate dai seguenti documenti:
a) Fede di battesimo;
b) Fede di nascita comprovante nella ricorrente l'età non minore di anni 8 nè maggiore di anni 12;
c) Certificato comprovante il sofferto vaiuolo o di essere stata la ricorrente vaccinata con successo;
d) Attestato autentico dello scritto fatto e quanto [illegible] certificato comprovante che la ricorrente sa leggere e scrivere;
e) Dichiarazione della Giunta Municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'Agente delle tasse sul patrimonio che il padre, la madre o la ricorrente stessa possedono.
Torino, 1° agosto 1883.
Il Presidente BENINTENDI.
2152 *Il Segretario generale* BALSAMO CRIVELLI.

ISTITUTO MASCHILE I. MISTELI
in Kriegstetten presso Soletta (Svizzera Tedesca)
Ferrovia Lucerna ora Ginevra.
Lingua tedesca, francese, inglese e italiana. — Scuola commerciale e tecnica. — Referenze nel rione in Italia presso i parenti degli allievi già educati in quell'Istituto.
Per programmi rivolgersi al direttore. 1627

Direzione delle Opere Pie di S. Paolo in Torino

AVVISO DI CONCORSO

È aperto un concorso per la nomina di due Maestre, l'una effettiva, l'altra supplente, interne, a **l'ISTITUTO DUCHESSA ISABELLA (Opera del Soccorso)**, via Maria Vittoria, N. 35.
Le domande per l'ammessione al concorso dovranno presentarsi, non più tardi di *lunedì 20 agosto prossimo, alle ore 3 pomeridiane*, a questa Direzione, via Monte di Pietà, N. 32, piano 1°, corredate dei seguenti documenti:
a) Patente di maestra elementare di grado superiore, oppure attestato di abilitazione all'insegnamento (art. 44 del Regolamento 30 settembre 1880), unitamente a quegli altri documenti coi quali si volessero dare maggiori prove di abilità nell'insegnamento o di speciali cognizioni;
b) Fede di battesimo o di nascita comprovante l'età, nella ricorrente, non minore di anni 21 nè maggiore di anni 35;
c) Certificato medico comprovante la sana costituzione fisica della ricorrente.
La Direzione, esaminate le domande ed assunte le necessarie informazioni, dichiarerà se tutte le ricorrenti o quali fra di esse ammetta all'esame di concorso, il quale esame, per iscritto e verbale, verserà sulle materie d'insegnamento della quarta classe elementare, secondo i programmi delle scuole comunali di Torino.
Torino, addì 25 luglio 1883.
Il Presidente BENINTENDI.
2103 *Il Segretario generale* BALSAMO CRIVELLI.

Avviatissima Farmacia
da vendere in TORINO, nel centro della città
Per informazioni e trattative indirizzarsi dal sig. **FERRARIS** FEDERICO, cambia valute, via Roma, 20, *Torino*. 2138

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIVASSO
Scuole elementari **TECNICHE e GINNASIALI, PAREGGIATE.**
2163 Cav. D. MORRA, rettore.

BANCA POPOLARE DI TORINO
CON CASSA DI RISPARMIO
Autorizzata con R. Decreto 31 agosto 1873.
Società Anonima — Capitale versato L. 2,000,000.

Sede principale, *via Principe Amedeo, N. 20bis, casa propria.*
Succursale N. 1, *piazza Milano, N. 12, piano terreno.*
Id. » 2, *via Nizza, N. 19, piano terreno.*

Situazione al 31 luglio 1883.

			Attivo	Passivo
Capitale Fondo sociale	L. 2,000,000 —	L.	»	2,712,000 —
» Fondo di riserva	» 712,000 —			
Numerario in Cassa		»	211,392 97	»
Effetti in Portafoglio		»	2,400,875 83	»
Effetti per conto terzi		»	4,578 30	»
Anticipazioni contro deposito		»	163,720 —	»
Conti correnti attivi		»	1,678 00	»
Conti correnti passivi	L. 1,003,415 27		»	2,580,173 42
Depositi a risparmio	» 1,575,758 15			
Banche corrispondenti		»	125,098 29	153,400 44
Debitori e creditori diversi		»	1,061,721 27	1,411,601 51
Crediti con garanzia e Depositi		»	154,820 30	»
Accettazioni cambiarie		»	»	20,639 40
Conti Azioni e Valori diversi		»	608,625 03	»
Stabili di proprietà della Banca		»	348,000 —	»
Depositi e Depositanti a cauzione		»	258,750 —	258,750 —
Conto dividendo 1880-1881		»	»	8,784 00
Conto dividendo 1882		»	»	13,737 23
Spese ripetibili		»	6,210 37	»
Spese di primo impianto		»	14,861 08	»
Mobilio		»	11,596 16	»
Interessi Azionisti in conto		»	40,100 »	»
Utili: Risconto Portafoglio	L. 80,000 —		»	181,542 36
Utili diversi	» 101,542 36			
Spese generali		»	32,613 92	»
Tasse ed imposte		»	16,313 08	»
Interessi passivi		»	18,117 07	»
		L.	7,100,804 81	7,100,804 81

Il Contabile C. A. STRUGLIA. *Il Presidente* EUGENIO THOMATIS. *Il Direttore* AMBROSI.

Operazioni di Banca.
a) Sconta effetti e fa anticipazioni su fondi pubblici ed altri valori.
b) Riceve Cambiali per l'incasso, e rilascia mandati all'ordine su qualunque piazza del Regno.
c) Compra oro, argento, fondi pubblici, valori industriali, e s'incarica di qualunque altra operazione di cambio.
d) S'incarica **gratis** delle riscossioni di vaglia e del pagamento delle imposte, per chi è correntista o cliente della Banca.

Conti Correnti.
Riceve somme in conto corrente al 3 1/2 0/0, restituendo a vista lire 5000 — lire 10,000 col preavviso di 3 giorni e lire 15,000 col preavviso di 5 giorni. Per somme maggiori, a concertarsi.
La Banca accorderà inoltre il 4 1/2 0/0 sulle somme depositate con scadenza superiore a sei mesi ed il 5 0/0 per quelle superiori a 12 mesi.

Cassa di Risparmio.
La Banca emette libretti di risparmio al **4 1/2 0/0**, restituendo ogni giorno a vista lire **200**, e per somme maggiori la Banca accorda ogni possibile facilitazione pel pagamento a breve termine. 2177

Sciroppo depurativo di **Salsapariglia**, quale unico rigeneratore del sangue, L. 10, 6 e 5.
Pillole di Salsapariglia joduratø, L. 5 e 2 50, e senza joduro, L. 3 e 1 50. — Farm. **TARICCO**, piazza S. Carlo, *Torino*.
NB. *Trovansi pure tutti i rimedi si nazionali che esteri.* 3188

Genova BAGNI DI MARE Genova
Albergo di Londra e Pensione Inglese
Bellissima posizione, vicino alla Stazione — Il più prossimo ai Bagni della Lanterna, ultimamente rimesso a nuovo, con comodità di tramvia ogni 5 minuti.

NERVI BAGNI DI MARE NERVI
a 20 minuti da **Genova**
Albergo Vittoria con grandiosi giardini che vanno al mare, posizione eccezionale con seno che permette bagnarsi anche col mare agitato senza interruzione di cura.
Pensione a modici prezzi. 1563

Teatri

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Donna Juanita*, operetta.
BALBO, o. 8 1/2. — *Le Figlie di Fra ua dia Quratura*.
ARENA, o. 8 1/2. — *Un bacio* — *Le nostre attrici*.
SKATING RING del Valentino. — Aperto tutti i giorni con scelta musica.

Stato Civile

TORINO, 5 AGOSTO 1883.
NASCITE 33: cioè maschi 18, femmine 15.
MATRIMONI CELEBRATI. — Oberti Bartolomeo con Picco Margherita — Gerlotti Giorgio con Marchisio Erminia — Bavaro [illegible] con Imasso Teresa — Bertolino Spirito con Crivello Elisabetta — Ayres Giuseppe con Tessitori Clotilde vedova Berardo — Pelgalno Giovanni Battista con Beltramo Cecilia — Graneris Paolo con Giraudi Maria — Giraudi Bartolomeo con Allione Anna — Mosca Augusto con Quaranlotto Iside — Molla Ermenegildo con Gullino Maria.
MORTI DENUNCIATI. — Frassetti Luigia nata Bonardi, d'anni 58, di Racconigi, portinaia — Hoetto Michele, id. 61, di Rivalta, giardiniere — Mulasso Giovanale, id. 70, di Pradleves, facchino — Beglitti Giuseppe, id. 50, di Graglia, selciatore — Testa Giovanna, id. 48, di Torino, contadina — Guglielmetti Francesco, id. 40, di Torino, contadino — Morino Francesco, id. 73, di Nizza Monferrato, fabbro.
Più 7 minori d'anni 7.
Totale complessivo 14, di cui a domicilio 1, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 4.

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 5 agosto 1883.
Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 740,3 3 p. 739,6 9 p. 740,2
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+19,0 +23,7 +19,3
Tensione del vapore in millimetri:
12,0 9,8 13,5
Umidità relativa in centesimi:
71 41 78
Venti:
calma E d. calma
Stato atmosferico:
sereno sereno sereno
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: max. +12,6, massima +24,3.
Acqua caduta millimetri 0,0.
Minima della notte del 6 +14,8.
Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 7 agosto 1883.
Nascere del Sole 5,11 — Meridiano 0,25 — Tramonto 7,37.
Nascere della Luna 5,48 matt. — Merid. 3,28 sera. — Tram. 9,22 sera.
Giorno della Luna 5ª.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.
Europa. — 3 agosto 1883. — *Ufficio centrale di Parigi.*
L'area delle forti pressioni si estende sulle isole Britanniche e sulla Francia; il massimo è di 770 mm. a Valenza.
Il barometro aumenta al sud di quest'area, ed una corrente di nord-est si è stabilita sulle coste oceaniche; la pressione aumenta al nord, e le burrasche oceaniche sono respinte verso l'Irlanda.
La temperatura si è abbassata dappertutto, salvo sulle regioni francesi ove raggiunge 15° e 17° nella Germania.

Italia. — 3 agosto 1883. — *Ufficio centrale di Roma.*
Nelle 24 ore tempo buono, barometro alquanto disceso, temperatura cambiata irregolarmente.
Stamane cielo bello, maestro forte nella penisola Salentina, N.N.E. moderato in parecchi punti sulla costa sicula, barometro variabile da 763 a 759 sulla Sardegna e Lecce, temperatura elevata non molto.
Mare agitato nel canale d'Otranto e Favignana, calmo altrove.

TEMPERATURE ESTREME osservate in *Europa ed Africa il 2 agosto.*

	Massima	Minima
Haparanda	+21,8	+ 9,0
Stoccolma	+21,0	+13,0
Christiansund	+17,0	+10,0
Copenaghen	+21,0	+15,0
Valenza	+19,5	+11,7
Yarmouth	+18,7	+11,7
Bruxelles	+20,0	+13,5
Amburgo	+19,0	+13,0
Cassel	+18,0	+12,0
Breslavia	+18,9	+13,0
Berna	+18,1	+11,2
Parigi	+21,9	+12,1
Bordeaux	+26,1	+14,1
Lione	+21,0	+12,0
Nizza	+25,0	+16,0
Madrid	+35,4	+18,2
Lisbona	+29,0	+16,0
Torino	+26,0	+16,9
Moncalieri	+26,0	+14,8
Firenze	+31,2	+17,0
Roma	+29,7	+19,2
Napoli	+24,5	+19,0
Cagliari	+28,0	+17,0
Palermo	+31,1	+18,2
Costantinopoli	+29,0	+22,0
Algeri	+27,0	+20,0
Tunisi	+31,0	+22,0
Biskra	+39,0	+21,0

P. F. Denza.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 31 luglio:
1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.
2. R. D. (n. 1511), del 10 giugno, che modifica il ruolo organico del personale della Regia Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Napoli in conformità della tabella annessa al presente decreto.
3. PROSPETTO dei prodotti lordi delle ferrovie del Regno durante il mese di maggio 1883.

Gazzetta ufficiale 1° agosto:
1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.
2. R. D. (n. 1513), del 10 giugno, che approva il ruolo organico del personale della R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Torino annesso al presente decreto.
3. R. D. (n. DCCCCLXXVI), 29 giugno, che autorizza il comune di Montemaggiore Belsito ad applicare, dal corrente anno, la tassa di famiglia col massimo di lire 125.
4. R. D. (n. DCCCCLXXVII), 29 giugno, che autorizza il comune di Squillace ad aumentare, dal corrente anno, fino a lire cento il massimo della tassa di famiglia.
5. R. D. (n. 1502), dell'8 luglio, che approva la Convenzione annessa al presente decreto fra l'Italia e la Repubblica di San Marino per cambio di pacchi postali.

La Direzione generale delle poste ha pubblicato il seguente avviso:
Con effetto dal 1° agosto corrente verranno aperti i seguenti nuovi uffici postali di 2ª classe:
Conselice, in provincia di Ravenna.
Montorio nei Frentani, id. di Campobasso.
Morrone nel Sannio,
Motta dei Conti, id. di Novara.
Pescantina, id. di Verona.
Polesine Parmense, id. di Parma.
San Giuseppe (Ottajano), id. di Napoli.
Torricella in Sabina, id. di Perugia.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:
L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna, annunzia:
L'interruzione della linea di Siberia presso Blagowestschensk. I telegrammi per gli uffici russi oltre Blagowestschensk e pel Giappone vi istradano per via Turchia, esigendosi la relativa tassa.
Roma, 31 luglio 1883.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI TORINO.
INCANTO pel 6 settembre, ore 10 ant., al Trib. civ. d'Ivrea (subasta Vittone contro Negro):
Beni in territorio di Lessolo.
In due lotti.
ID., pel 24 agosto, ore 9 antim., al Trib. civ. di Torino (subasta Maggio contro Gosio):
Stabili situati in Torino, borgo Vanchiglia, sul prezzo di L. 12,000.
ID. pel 24 agosto, ore 10 antim., nel locale della R. Pretura di Bricherasio (subasta Barale, debitore Barale Giuseppe, per deserzione del primo incanto):
Vigna in territorio di Burlasco, sul prezzo di L. [illegible]
Deposito L. 37.
ID. pel 14 agosto, ore 10 antim., nella sala comunale di Orbassano (per deserzione del primo incanto):
Affittamento di due mulini per la macinazione dei cereali, propri di questa comunità, situati in Orbassano, sul prezzo annuo di L. 1712 quanto al molino superiore e dell'annuo fitto di L. 2067 quanto al molino inferiore.
L'affittamento sarà duraturo per anni 9 a decorrere dal 1° gennaio 1885.
ID. pel 14 agosto, ore 3 pom., alla Direzione d'artiglieria dell'arsenale di costruzione in Torino.
Provvista: tonnellate 400 litantrace magro per macchine, importo lire 20,000.
In un sol lotto.
Cauzione L. 2000.
ID. pel 9 agosto, ore 3 pom., alla Direzione dell'Opificio di arredi militari in Torino (per deserzione del primo incanto):
Provvista di cuoi, pelli, galloni e fregi per l'importo totale di lire 22,888.
In undici lotti.
Cauzione L. 2287.
FALLIMENTO (dichiarato) di Villata Michele, già raccomandatario libreria in Torino, nel Foro Boario.
Adunanza dei creditori il 9 agosto, ore 2 pom., al Trib. di comm. di Torino, per la nomina della delegazione di sorveglianza e del curatore definitivo, ed il 20 agosto, per la chiusura della verifica dei crediti.
ID. (in corso di liquidazione) di Ghiri Pietro, già negoziante da mobili in Torino.
Adunanza dei creditori il giorno 11 agosto, ore 9 ant., al Trib. di commercio di Torino, per la nomina della delegazione di sorveglianza e del curatore definitivo, ed il 5 settembre, per la formazione del concordato.
ID. (id.) di Costa Ignazio, negoziante in coloniali in Pessinetto (mandamento di Corio).
Adunanza dei creditori il 10 agosto, ore 9 ant., al Trib. di comm. di Torino, per la nomina della delegazione di sorveglianza e del curatore definitivo.
RISOLUZIONE DI SOCIETÀ. — Con scrittura 7 luglio 1883 venne risolta la società esistita in Torino sotto la ditta Rotta, Rebbi e Ferro, e si costituì liquidatore della detta risolta società il sig. Lorenzo Rebbi.
ID. — Con scrittura privata 31 giugno 1883 venne risolta la società già corrente in Torino sotto la firma di G. Poluffo e compagni.
La liquidazione d'ogni attivo e passivo venne consolidata nella vedova Poluffo.
RISOLUZIONE DI SOCIETÀ — Con scrittura 1° luglio 1883 venne risolta, con effetto dal 31 maggio ora, la società in nome collettivo corrente in Torino, colla ragione Giuseppe e Luigi fratelli Cora, per la fabbricazione ed il commercio di cappelli, vini e liquori.
Della liquidazione sono incaricati i signori Enrico Cora e cav. Camillo ed Egidio fratelli Cora.
COSTITUZIONE DI SOCIETÀ. — I signori Rodolfo Thomitz e Vincenzo Ferreri si costituirono in società sotto la ditta R. Thomitz e Comp. per la rappresentanza della ditta V. I. Ragozino, di Mosca.
La firma sociale, che spetterà ai due soci, dovrà essere collettiva in caso di obblighi di pagamento diretto.
EREDITA' — Sea Albertina dichiarò alla Pretura Monviso di Torino di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità della propria zia Maddalena Sea vedova Barberis, lasciatale con testamento pubblico, rogato Leone.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA.
INCANTO pel 29 agosto, ore 12 merid., al Tribunale civile di Novi Ligure (subasta Barbagelata contro Bollino e altri):
Case, piccoli pezzi di terra coltiva, altre boschive, ecc., situati nella villa Campasso, fini di Carrega.
In quattro lotti, sui prezzi di lire 160, 80, 40 e 10.
ID. pel 15 settembre, ore 12 merid., al Tribunale civile di Acqui (subasta Galligaris contro Ugo):
Corpo di casa in Strevi, Borgo Inferiore.
In un solo lotto, sul prezzo di L. 1500.
ID. pel 13 settembre, ore 9 ant., al Tribunale civile d'Asti (subasta Sileo contro Malandrone e Gioris):
Casa civile e rustica con sito e aia, altra casa, vigne, prati, campi ecc., nei territori di Soglio e Montechiaro d'Asti.
In otto lotti.
Il prezzo massimo è di L. 2000, ed il minimo di L. 530.

Mercati e Commercio

ALIMENTARIA DI TORINO. — (Città municipale) Numero dei buoi venduti 1015.
(Bollettino dei prezzi del 5 agosto).
Carne: Al chil. Vitello 1 50, Sanato 1 70, Bue —, Ovina —.
Salumi: Lardo 2 10, Salame 3 50.
Olio: Oliva 1° q. 1 60, id. 2° 1 50.
Burro: Milano 2 50, Modena 2 30.
Uova: Alla dozzina 0 65.
Paste: Al chil. Napoli 1° q. 0 70, 2° q. 0 64, Genova 0 60, Torino —.
Riso: Al chil. 1° q. 0 46, 2° 0 40.
Cacio: Grana 3 30, Parmigiano 2 95, Gruviera vecchia 2 45, id. giovane 2 05, Gorgonzola 1 90, Brena 2 10, Vaccarino 1 60, Fontina 1 70, Robiole 1 75.
Pollame: Tacchini ad. —, Galline 2 35, Capponi —, Polli 1 35, Anitre 1 30, Piccioni 0 60.
Patate: Al mir. gialle 0 90, Rosse —.
Conserve: Giardiniera —, Sardine 0 55, Tonno —, Pomidoro la scat. 0 50, id. al chilogr. 1 60, Piselli la scat. 1 50.
Vino: In partita 1° qual., 1/2 ett. 35, 2° q. 19, Lunas 22, Toscano al fiasco 1 00, Nero (d. 1 30), Marsala alla bott. 1 20, Malaga 1 45.

MERCATO DI GENOVA.
Prezzi settimanali nel Deposito franco.
Dal 21 luglio al 1° agosto.
Zuccheri ogni 100 kil.
Cristalli, Gandol. L. 53 — a 54 —
Id. id. 2° gett. » 60 — a 62 —
Raffinato Olanda » — — a — —
Ital. naz. esclus. » 131 50 a 132 —
Mercato invariato, prezzi fermi. I prezzi sono discretamente tenuti con tendenza all'aumento.
Caffè ogni 50 kil.
Bahia da L. 40 — a 45 —
Porto-Rico Mayaguez » 100 — a 105 —
Id. Aguadilla » 95 — a 100 —
Moka » 125 — a 135 —
Rio lavato » 75 — a 80 —
Id. naturale » — — a — —
I prezzi per l'esistenza sempre tenuti, ma però nel corrente mese avremo nuovi arrivi.
Le vendite della settimana ascendono a sacchi 500.
Spiriti in città ogni 100 kil.
Napoli gr. 90/91 L. 145 — a — —
America gr. 93/94 » 161 — a 162 —
In sostegno. Poche contrattazioni. Notizie da Napoli per rialzo.
Carboni alla tonnellata
Newpelton da L. 25 — a — —
Newcastle Hasting's
Hartley » 27 — a — —
Cardiff prima qual. » 30 — a 31 —
Cok Garesfield » 43 — a 44 —
Id. da gas inglese » 23 — a — —
Mercato invariato. Mancano arrivi.
Metalli ogni 100 kil.
Ferro naz. Pra L. 22 — a 22 —
Piombo in Genova » 38 — a — —
Id. id. Pertusola » 34 — a — —
Ghisa Eglinton » 8 50 a — —
Calma perfetta. Nessuna variazione.
Petrolio stagnato.
Pensilvania in bar. L. 22 — a — —
Id. id. casse » 30 50 a 36 75
Benzina in casse » 29 — a 30 50
Si mantenne all'incirca ai prezzi della precedente ottava; la merce pronta è un po' più sostenuta.
Gli affari ascendevano in tutto, tra pronto e per consegna da 15 a 18 mila casse, più 700 barili circa pronti ai seguenti prezzi di chiusura:
Casse a barile L. 19 50 a 19 25 esclusivo di dazio. — Barile L. 62 e casse L. 50 50 a 56 75 sdaziato sul vagone.
Per quello a consegnare nell'ultimo quadrimestre corrente anno centesimi 50 di più sui suddetti prezzi.

BRA, 2 agosto. — Carne di vitello al mir. L. 0 93 — al chil. 1 71 — Grano all'ett. 20 25 — Meliga 13 20 — Segale 13 70 — Pane grissino al chil. 0 43 — Id. fino 0 33 — Id. casalingo 0 38 — Farina 1° q. 0 33 — Id. 2° q. 0 35 — Id. meliga 0 25 — Paste 1° q. 0 73 — 2° q. 0 60 — Formaggio 1° q. 1 25 — Id. 2° qual. 0 70 — Burro 3 10 — Lardo 2 50 — Uova alla dozzina 0 07 — Carbone al mir. 1 10 — Legna forte 0 35 — Id. dolce 0 25 — Fieno 0 70 — Paglia 0 55.

SAVIGLIANO, 4 agosto.

Frum. 1° e 2° q.	q.	L. 20 —	a	21 50
Riso	»	» 44 —	a	— —
Granturco 1° e 2°	»	» 16 83	a	— —
Segale	»	» 22 02	a	— —
Vino 1° o 2° q.	ett.	» 51 50	a	45 50
Pane 1° e 2° q.	ch.	» 0 43	a	0 38
Farina di fr. 1° e 2°	»	» 0 55	a	0 50
Id. granturco	»	» 0 25	a	— —
Pasta 1° e 2°	»	» 0 70	a	0 60
Carne di vitello	»	» 1 70	a	— —
Carne di bue	»	» 1 51	a	— —
Burro	»	» 2 40	a	— —
Lardo	»	» 2 40	a	— —
Uova	dozzina	» 0 70	a	— —
Patate	mir.	» 1 10	a	— —
Legna forte e dolce	»	» 0 27	a	0 22
Carbone	mir.	» 1 10	a	— —
Fieno maggengo	»	» 0 82	a	— —
Paglia	»	» 0 47	a	— —

MONCALIERI, 3 agosto. — Sanati L. 10 25 a 11 25 — Vitelli, 1° q., 9 50 10 25 — Id. 2° q., 8 00 a 9 50 — Moggie, 6 75 a 7 25 — Soriane, 4 00 a 5 50 — Tori, 6 00 a 7 25 — Buoi 1°, 7 75 a 8 75 — Id. 2° q., 6 75 a 7 75 — Maiali, 10 00 a 12 00 — Montoni, 6 00 a 6 50 — Agnelli, 00 00 — Capretti, 00 00 a 00 00.
Il mercato di stamane, abbondante in grazia alle ecbarnole modenesi, procedette calmo, chiudendosi però coi prezzi della scorsa settimana. I buoi piuttosto scarsi, sono comprati adagio con prezzi aumentati e tendenza a maggior rialzo.

FRUMENTI. — Parigi, 4 agosto. — Prezzo per quintale netto contanto di frumento del peso di 77/75 l'ett.:
Mese corrente L. 25 35
Settembre » 26 30
Quattro ultimi mesi » 26 75
Mercato sostenuto.

NUOVA YORK, 3 agosto. — Farina, da doll. 4 05 a 4 25 per 88 chil.
Frumento, dispon. doll. 1 10 3/4 id.
Id. agosto, » 1 14 1/4 id.
Id. 7bre, » 1 16 1/4 id.
Id. 8bre, » 1 18 1/2 id.
Granoturco, ut ag. ai bushel di 35 litri.
In settimana vennero spediti in vari porti d'Europa ettol. 823,500 di frumento e 451,500 di granoturco.
NB. Il dollaro vale 5,25 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'udinaro soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

ASSOCIAZIONE SERICA DI TORINO
Torino, 4 agosto.
Gli affari serici furono in quest'ultima quindicina calmi, cosa che succede frequentemente in quest'epoca dell'anno; ciò non stante la fiducia si mantiene, ed i detentori, sperano in una non lontana ripresa mossa dalla fabbrica poco provvista di materia prima e lavorando attivamente, e d'altra parte i prezzi attuali sono talmente bassi da non lasciare alcun timore di ulteriore avvilimento, tanto più che i corsi delle sete asiatiche sono in confronto delle europee elevati, e che il raccolto in Francia fu sensibilmente inferiore a quello dello scorso anno.
In bassi prodotti, dopo l'attività segnata nel nostro ultimo bollettino, si produsse un po' di calma ed i prezzi sono deboli.
Ecco il bollettino ufficiale dei prezzi del corso normale delle sete in Torino, in data del 4 agosto:

GREGGIE. — Piemonte.

	1° ord.	2° ord.	3° ord.
10/12	52 a 54	50 a 51	— a —
11/13	52 a 53	50 a 51	— a —
12/14	52 a 53	48 a 50	— a —
Altre provincie.			
9/11	50 a 53	40 a 50	— a —
10/12	50 a 52	40 a 50	— a —
11/13	50 a 51	40 a 50	— a —

BASSI PRODOTTI — Piemonte.
Strusa 12 75 a 13 — — — a —
Doppi in gr. 5 75 a 5 50 a — — a —
Id. verdi 5 — a 5 15 — — a —
Doppi filati 18 a 18 — a — — a —
Strazza 13 00 a 13 75 — a —

ORGANZINI.
Tiraggio e lavoro. Strafilati. Piemonte

20/22	61 a 63	58 a 60	— a —
22/24	61 a 62	58 a 60	— a —
24/26	61 a 62	58 a 60	— a —
Forti e mezzo			
20/22	61 a 62	58 a 60	— a —
22/24	60 a 62	58 a 59	— a —
24/26	60 a 62	58 a 59	— a —

SEMPLICE LAVORO
Strafilati. Piemonte

20/22	58 a 59	56 a 57	— a —
22/24	57 a 58	56 a 57	— a —
24/26	57 a 58	55 a 56	— a —
Lavoro comune. Piemonte			
20/22	58 a 59	56 a 57	— a —
22/24	57 a 58	55 a 57	— a —
24/26	57 a 58	54 a 57	— a —

TRAME. — Altre provincie.

20/22	57 a 59	55 a 56	— a —
22/24	57 a 58	55 a 56	— a —
24/26	57 a 58	55 a 56	— a —

Stagionatura delle sete.
Torino, 4 agosto.

Uffici	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	3	247 05
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	3	247 05
	Id. nel mese	13	
Condizione G. Ploss e Comp.	Organzino	1	64 23
	Trama	»	» »
	Greggia	2	101 39
	Articoli div.	»	» »
	Totale	3	165 62
	Id. nel mese	30	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	21	2010 00
	Trama	1	90 96
	Greggia	11	936 75
	Articoli div.	»	» »
	Totale	33	3037 71
	Id. nel mese	78	

Torino, Tip. Roux e Favale.